

# CXXI SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MARTEDI' 1 OTTOBRE 1991

Presidenza del Presidente MEREU SALVATORANGELO

## INDICE

|                                                                                 |            |                                                                                 |      |
|---------------------------------------------------------------------------------|------------|---------------------------------------------------------------------------------|------|
| <b>Comunicazioni del Presidente</b> .....                                       | 3746       | finanze ed urbanistica .....                                                    | 3760 |
| <b>Confronto tra consiglieri e Giunta regionale</b>                             |            | <b>Congedi</b> .....                                                            | 3745 |
| <b>ex articolo 121 del Regolamento:</b>                                         |            | <b>Dimissioni del consigliere regionale Raffaele</b>                            |      |
| DADEA .....                                                                     | 3751       | <b>Farigu</b> .....                                                             | 3749 |
| OPPI, Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale .....            | 3751, 3752 | (Votazione segreta) .....                                                       | 3749 |
| MANNONI .....                                                                   | 3752       | (Risultato della votazione) .....                                               | 3749 |
| LADU GIORGIO .....                                                              | 3752       | <b>Disegni di legge (Annunzio di presentazione)</b> .....                       | 3746 |
| AMADU .....                                                                     | 3752       | <b>Interpellanze (Annunzio)</b> .....                                           | 3748 |
| DEGORTES, Assessore del turismo, artigianato e commercio .....                  | 3753       | <b>Interrogazioni (Annunzio)</b> .....                                          | 3747 |
| MERELLA .....                                                                   | 3753       | <b>Legge regionale (Annunzio di rinvio)</b> .....                               | 3746 |
| FLORIS, Presidente della Giunta .....                                           | 3753, 3756 | <b>Mozioni (Annunzio)</b> .....                                                 | 3749 |
| .....                                                                           | 3757, 3758 | <b>Proclamazione e giuramento del consigliere regionale Salvatore Lombardo:</b> |      |
| SERRA ANTONIO .....                                                             | 3754       | <b>PRESIDENTE</b> .....                                                         | 3750 |
| CABRAS, Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio ..... | 3754       | <b>Proposta di legge (Annunzio di presentazione)</b> .....                      | 3746 |
| RUGGERI .....                                                                   | 3754       |                                                                                 |      |
| ZURRU, Assessore dell'industria .....                                           | 3755       |                                                                                 |      |
| BAROSCHI .....                                                                  | 3756       |                                                                                 |      |
| PORCU .....                                                                     | 3756       |                                                                                 |      |
| MULEDDA .....                                                                   | 3757       |                                                                                 |      |
| ONNIS .....                                                                     | 3757       |                                                                                 |      |
| COGODI .....                                                                    | 3757       |                                                                                 |      |
| LORETTU .....                                                                   | 3758       |                                                                                 |      |
| PILI, Assessore dei lavori pubblici .....                                       | 3759       |                                                                                 |      |
| ORTU .....                                                                      | 3759       |                                                                                 |      |
| SATTA ANTONIO, Assessore degli enti locali                                      |            |                                                                                 |      |

*La seduta è aperta alle ore 10 e 41.*

SECHI, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 24 luglio 1991, che è approvato.

### Congedi

PRESIDENTE. Comunico che i consiglieri Serra Pintus, Satta Gabriele e Ladu Leonardo hanno chiesto di poter usufruire di un giorno di

congedo a far data dal 1° ottobre 1991.

Se non vi sono osservazioni il congedo si intende concesso.

#### **Annunzio di rinvio di legge regionale**

PRESIDENTE. Comunico che il Governo, in data 22 agosto 1991, ha rinviato a nuovo esame di questo Consiglio la legge regionale 18 luglio 1991 "Disciplina del settore commerciale".

La legge rinviata è stata trasmessa alla quarta Commissione e da questa licenziata l'11 settembre 1991.

#### **Comunicazioni del Presidente**

Comunico che il Presidente della Giunta regionale, in applicazione dell'articolo 24 della legge regionale 7 gennaio 1977, numero 1, ha trasmesso l'elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta regionale nelle sedute del 2, 9, 16, 23, 24 e 30 luglio e del 6 e 27 agosto 1991.

#### **Annunzio di presentazione di disegni di legge**

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

"Disciplina del servizio ispettivo regionale di cui all'articolo 13 della legge 26 aprile 1982, n. 181". (239)  
(Pervenuto il 26 luglio 1991 ed assegnato alla quinta Commissione.)

"Modifiche alla L.R. 31 maggio 1984, n. 27, come integrata dall'articolo 17 della L.R. 26 gennaio 1989, n. 5, recante norme per la disciplina di utilizzo e di rendicontazione dei finanziamenti regionali per la funzionalità della sezione staccata di Cagliari dell'Istituto superiore di educazione fisica (ISEF) di L'Aquila". (241)  
(Pervenuto il 20 agosto 1991 ed assegnato alla quinta Commissione.)

"Disposizioni per la gestione unitaria dei rapporti economici delle UU.SS.LL. con le farmacie convenzionate". (242)  
(Pervenuto il 20 agosto 1991 ed assegnato alla quinta Commissione.)

"Disposizioni relative al personale dell'Amministrazione regionale impegnato nella campagna antincendi 1991". (243)  
(Pervenuto il 20 agosto 1991 ed assegnato alla prima Commissione.)

"Disposizioni per la tutela dei beni librari e lo sviluppo dei servizi bibliotecari in Sardegna". (244)  
(Pervenuto il 2 settembre 1991 ed assegnato alla quinta Commissione.)

"Costituzione in Comune autonomo con denominazione 'Monserrato' della frazione di Monserrato del Comune di Cagliari". (245)  
(Pervenuto il 2 settembre 1991 ed assegnato alla prima Commissione.)

#### **Annunzio di presentazione di proposte di legge**

PRESIDENTE. Annunzio che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

*dai consiglieri Fantola - Baghino - Piras - Randazzo - Serra Pintus - Usai Sandro:*

"Norme relative alla delimitazione dell'area metropolitana di Cagliari ed alla attribuzione alla omonima città metropolitana delle relative funzioni". (236)  
(Pervenuta il 18 luglio 1991 ed assegnata alla prima Commissione.)

*dai consiglieri Pubusa - Sanna - Cuccu - Dadea - Cocco - Cogodi - Scano - Serri - Barzanu - Casu - Ladu Leonardo - Lorelli - Manca - Muledda - Pes - Ruggeri - Satta Gabriele - Urraci - Zucca:*

"Nuova disciplina delle nomine negli enti pubblici regionali o a partecipazione regionale". (237)  
(Pervenuta il 23 luglio 1991 ed assegnata alla prima Commissione.)

*dal consigliere Cadoni:*

"Cambiamento della destinazione d'uso del-

la diga di monte Crispu sul fiume Temo". (238)  
(Pervenuta il 24 luglio 1991 ed assegnata alla sesta Commissione.)

*dai consiglieri Corda - Onida - Fadda Paolo - Giagu - Usai Sandro:*

"Norme per la tutela e l'orientamento del consumatore". (240)  
(Pervenuta il 31 luglio 1991 ed assegnata alla quarta Commissione.)

*dai consiglieri Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Salis - Serrenti:*

"Concessione di un contributo annuo alle sezioni provinciali della Lega italiana per la lotta contro i tumori". (246)  
(Pervenuta il 18 settembre 1991 ed assegnata alla quinta Commissione.)

#### **Annuncio di interrogazioni**

PRESIDENTE. Si dia annuncio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

SECHI, *Segretario:*

"Interrogazione Manunza - Atzori - Onida, con richiesta di risposta scritta, sulla valorizzazione della 'Tanca Regia' di Abbasanta e sulla sistemazione del personale dell'ex Azienda Dalmasso". (235)

"Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sul paventato trasferimento di operai dell'Arsenale militare di La Maddalena alle gallerie NATO di Santo Stefano". (236)

"Interrogazione Lorelli, con richiesta di risposta scritta, sulla decisione della SBS di svolgere un'asta pubblica per la vendita di terreni in Comune di Alghero". (237)

"Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di interventi a favore della edilizia agevolata e convenzionata". (238)

"Interrogazione Dadea - Barranu - Muleda, con richiesta di risposta scritta, sulle gravi carenze di personale in cui versa il Comitato provinciale caccia di Nuoro". (239)

"Interrogazione Planetta, con richiesta di risposta scritta, su iniziative in favore di gruppi musicali e cantanti sardi". (240)

"Interrogazione Ortu - Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Planetta - Salis - Serrenti, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di grave degrado di edifici dell'Amministrazione regionale". (241)

"Interrogazione Ortu - Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Planetta - Salis - Serrenti, con richiesta di risposta scritta, sui rilievi del Comitato regionale di controllo sugli statuti degli enti locali". (242)

"Interrogazione Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Salis - Serrenti, sull'affidamento del trasporto merci, da parte delle Ferrovie dello Stato (FF.SS.), all'Istituto nazionale trasporti". (243)

"Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla paralisi del servizio ferroviario delle Ferrovie della Sardegna nei Compartimenti di Sassari e Macomer". (244)

"Interrogazione Ortu, con richiesta di risposta scritta, sulle difficoltà nel conferimento dei pomodori presso la CONSAR di Zeddiani". (245)

"Interrogazione Cocco - Dadea - Casu - Manca, con richiesta di risposta scritta, sui ritardi nell'applicazione della legge regionale n. 36 del 1989, recante 'Provvedimenti per lo sviluppo dello sport in Sardegna'". (246)

"Interrogazione Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Salis - Serrenti sulla situazione della cartiera di Arbatax". (247)

“Interrogazione Corda, con richiesta di risposta scritta, sul mancato nulla osta da parte dell’ufficio della tutela del paesaggio di Sassari-Nuoro per la sistemazione di una strada vicinale in località ‘Funtanas’ nel Comune di Ussassai”. (248)

“Interrogazione Corda, con richiesta di risposta scritta, sui contributi alle compagnie bar-racellari impiegate nella lotta antincendi”. (249)

“Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sul diffondersi della criminalità in Sardegna”. (250)

“Interrogazione Usai Edoardo, con richiesta di risposta scritta, sull’abbattimento di alberi sulla S.S. 131”. (251)

“Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sull’opportunità di un intervento della Regione sarda in relazione all’ipotesi progettuale per la costruzione del collegamento del porto di Olbia alla viabilità esterna”. (252)

#### **Annunzio di interpellanze**

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

SECHI, *Segretario*:

“Interpellanza Pes - Sanna - Zucca - Muledda - Urraci sugli incendi che stanno devastando parte del territorio regionale e sulla campagna e la politica contro gli incendi per il 1991”. (173)

“Interpellanza Serri - Sanna - Cuccu - Dadea - Casu - Manca - Scano - Muledda - Ruggeri - Cogodi - Cocco - Pubusa sul rotocalco d’informazione della Giunta regionale”. (174)

“Interpellanza Serri - Sanna - Ruggeri - Pubusa - Scano - Cocco sul progetto ANAS di una strada di collegamento che stravolgerebbe il compendio Bellarosa Minore di Molentargius”. (175)

“Interpellanza Ortu sui frequenti viaggi all’estero di amministratori pubblici”. (176)

“Interpellanza Cuccu - Zucca - Ladu Leonardo - Satta Gabriele sul trasferimento ad altre sedi dei capi-stazione delle Ferrovie dello Stato di Iglesias”. (177)

“Interpellanza Barranu - Dadea - Cuccu - Ruggeri sui ritardi del Governo nella approvazione della delibera per il finanziamento del primo gruppo di interventi relativi all’accordo di programma per la Sardegna centrale e sugli inspiegabili silenzi della Giunta regionale a tale proposito”. (178)

“Interpellanza Barranu - Sanna - Dadea - Muledda - Zucca - Ladu Leonardo sulla pericolosità della strada statale n. 131 e sue diramazioni, sui tagli del governo ai finanziamenti per la rete stradale della Sardegna e sulla esclusione della strada statale n. 128 e della strada statale n. 129/bis dalle priorità del piano ANAS”. (179)

“Interpellanza Corda sulle dichiarazioni dell’Assessore regionale al turismo e in merito alla presunta presenza di un racket di estorsioni in Ogliastro”. (180)

“Interpellanza Dadea - Muledda - Pes - Casu - Manca sulla delibera di nomina dell’Amministratore straordinario della U.S.L. di Lanusei”. (181)

“Interpellanza Dadea - Sanna - Cuccu - Pes sulla inquietante vicenda di Stefania Tolu, microcitomica, sieropositiva e affetta da disturbi comportamentali, segregata all’interno di un centro AIAS”. (182)

“Interpellanza Cuccu - Ruggeri - Serri sul rapporto tra azienda a partecipazione statale e imprese d’appalto nel nucleo industriale di Portovesme”. (183)

“Interpellanza Merella sulla crisi del comparto lattiero-caseario”. (184)

“Interpellanza Dadea - Barranu - Muledda sulla mancata istituzione a Nuoro dei corsi di studio di livello universitario”. (185)

#### Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle mozioni pervenute alla Presidenza.

SECHI, *Segretario*:

“Mozione Sanna - Cuccu - Dadea - Ladu Leonardo - Satta Gabriele - Zucca - Cogodi sulla corretta applicazione della legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45 (legge urbanistica)”. (86)

“Mozione Usai Edoardo - Porcu - Cadoni sul preoccupante aumento della criminalità in Sardegna”. (87)

#### Dimissioni del consigliere regionale Raffaele Farigu

PRESIDENTE. E' pervenuta alla Presidenza del Consiglio la seguente lettera da parte dell'onorevole Farigu:

“Caro Presidente, ti prego di comunicare all'Assemblea la mia decisione di rassegnare le dimissioni dall'incarico di consigliere regionale essendo stato proclamato deputato il 3 luglio u.s.

Lascio l'Assemblea legislativa sarda per volontà degli elettori, consapevole che ogni diverso livello istituzionale o ambito di presenza sociale implica, per chi è responsabile della sua gestione, uguale impegno e capacità di dedizione.

Spero di poter esprimere nella massima sede rappresentativa nazionale la sintesi delle mie precedenti e diverse esperienze, in particolare quelle di amministratore locale e di legislatore regionale, e quella di operatore a tutela di vaste fasce di bisogni socialmente qualificati.

Nel porgerti i miei più cordiali saluti ti prego di trasmettere ai colleghi e al personale del Consiglio regionale i sensi della mia gratitudine per il lavoro svolto insieme a un augurio affettuoso di buon proseguimento nell'interesse della nostra Isola. Firmato: Raffaele Farigu”.

#### Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 85 della legge regionale 6 marzo 1979, numero 7, che recita: “E' riservata al Consiglio regionale la facoltà di accettare o respingere le dimissioni dei propri membri”, e ai sensi del settimo comma dell'articolo 96 del Regolamento interno, procediamo alla votazione a scrutinio segreto sulle dimissioni dell'onorevole Farigu. Prego i segretari di procedere alla chiama.

#### Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

|             |    |
|-------------|----|
| presenti    | 49 |
| votanti     | 48 |
| astenuti    | 1  |
| maggioranza | 25 |
| favorevoli  | 42 |
| contrari    | 6  |

*(Il Consiglio approva).*

*(Hanno preso parte alla votazione: Amadu - Baghino - Baroschi - Barranu - Cabras - Cadoni - Carta - Casu - Casula - Catte - Cogodi - Dadea - Deiana - Desini - Fadda A. - Floris - Ladu G. - Ladu S. - Manca - Mannoni - Melis - Merella - Mulas F. - Muledda - Onida - Onnis - Oppi - Ortu - Piras - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Randazzo - Ruggeri - Salis - Sanna - Satta A. - Scano - Sechi - Selis - Serra - Soro - Tarquini - Tidu - Urraci - Usai E. - Zucca - Zurru.*

*Si è astenuto: il Presidente Mereu Salvatore.)*

PRESIDENTE. Vorrei ora pregare il Presidente della Giunta per le elezioni di convocare la Giunta stessa affinché, esaminati gli atti degli uffici circoscrizionali, si pronunci circa il candidato che dovrà subentrare all'onorevole Farigu. Suspendo pertanto la seduta.

*(La seduta sospesa alle ore 11 e 19, viene ripresa alle ore 11 e 34.)*

PRESIDENTE. Onorevoli consiglieri, l'onorevole Farigu lascia quest'Aula per quella assai più ampia e popolata, ma non per questo più importante per la Sardegna, di Montecitorio. Sono certo, e siamo tutti quanti certi che saprà lavorare, così come egli stesso afferma nella sua lettera, con quell'impegno, quella tenace volontà e quella dedizione che lo ha sempre contraddistinto. Permettetemi di ricordare qui, sia pur brevemente, le tappe dell'attività politica dell'onorevole Raffaele Farigu, per molti di noi un amico più che compagno di partito o un semplice collega.

L'onorevole Farigu è stato eletto consigliere una prima volta nella settima legislatura, nel corso della quale ricoprì importanti incarichi, fra cui la vicepresidenza di diverse commissioni consiliari, e fu anche per oltre due anni e mezzo, dal gennaio del 1977 fino alla conclusione della legislatura stessa, Presidente del Gruppo socialista. Durante quegli anni difficili per la Sardegna, certamente non meno difficili di questi che stiamo vivendo, ha svolto con puntualità e con competenza il suo mandato consiliare, intervenendo nelle più importanti questioni di ordine sociale ed economico.

Dal luglio dell'89 ha ricoperto fino ad oggi l'incarico di Presidente della quinta Commissione, competente in materie di estrema delicatezza, quali la sanità pubblica, i problemi dell'istruzione, della cultura, dell'informazione, dello sport e dell'assistenza sociale. A quest'ultima in particolare, l'onorevole Farigu ha dedicato con passione il suo tempo e la sua competenza e noi in questa sede, nel momento del suo commiato, gliene rendiamo atto.

**Proclamazione e giuramento del consigliere regionale  
Salvatore Lombardo**

PRESIDENTE. Do ora lettura della lettera del Presidente della Giunta per le elezioni:

“All'onorevole Presidente del Consiglio regionale. Sede.

Oggetto: sostituzione del consigliere regionale onorevole Farigu Raffaele, dimissionario.

In relazione alla richiesta orale della Signoria Vostra, comunico di aver convocato la Giunta per le elezioni per accertare a quale candidato deve essere attribuito il seggio lasciato vacante dall'onorevole Raffaele Farigu, dimissionario. La Giunta, preso in esame il verbale relativo alle elezioni regionali dell'11 luglio 1989 redatto dall'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Cagliari ha constatato ed accertato quanto segue: l'onorevole Farigu era stato eletto nel collegio di Cagliari nella lista numero 5, avente il contrassegno del Partito Socialista Italiano. I candidati della stessa lista e circoscrizione che seguono immediatamente l'ultimo eletto sono nell'ordine: il dottor Salvatore Lombardo, con cifra individuale 13.231; il dottor Giuliano Cossu, con cifra individuale 11.127; l'ingegner Paolo Atzeri, con cifra individuale 10.198; il dottor Raimondo Ibba, con cifra individuale 6.434; la signora Corda Rita con cifra individuale 5.641. Firmato: onorevole Eusebio Baghino”.

Sulla base di quanto comunicato dal Presidente della Giunta per le elezioni, proclamo eletto consigliere regionale il dottor Salvatore Lombardo. Poiché è qui presente lo invito a entrare in Aula e a prestare il giuramento prescritto dall'articolo 23 dello Statuto speciale della Sardegna e dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica, 19 maggio 1949, n. 250. Leggo la formula del giuramento, dopodiché lei risponderà con la parola “Giuro”.

“Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione autonoma della Sardegna”.

LOMBARDO (P.S.I.). Giuro.

PRESIDENTE. Da questo momento quindi, l'onorevole Salvatore Lombardo subentra a tutti gli effetti all'onorevole Raffaele Farigu. A nome dell'Assemblea e mio personale, porgo il più caloroso benvenuto fra questi banchi all'onorevole Salvatore Lombardo.

**Confronto tra consiglieri e Giunta regionale ex articolo 121 del Regolamento.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento del confronto tra consiglieri e Giunta regionale ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno. Ricordo che in base al terzo comma del predetto articolo, ogni domanda di ciascun consigliere e ogni risposta della Giunta non devono superare i due minuti. Ricordo inoltre che la Conferenza dei Presidenti di Gruppo, nel definire le modalità di svolgimento del confronto, ha stabilito che debbano essere effettuate complessivamente quattordici domande di cui sette riservate ai gruppi di maggioranza e sette ai gruppi dell'opposizione a norma appunto del disposto del medesimo articolo 121. Faccio presente che al termine del tempo previsto un campanello segnerà la fine dell'intervento, dopodiché sarà tolta la parola.

E' iscritto a parlare l'onorevole Dadea. Ne ha facoltà.

DADEA (P.D.S.). Signor Presidente, io rivolgerò una domanda all'Assessore alla sanità. E' presente nei banchi riservati al pubblico una delegazione dei familiari dei malati di mente; io credo che siano qui per ricordarci, per ricordare a tutti noi, ma io penso in particolare alla Giunta regionale e all'Assessore alla sanità in particolare, una duplice inadempienza che si è consumata e si sta consumando nei confronti dell'intero Consiglio regionale.

Nei confronti dei malati di mente perché, onorevole Assessore, come lei ben sa, esiste un debito nei confronti di quanti hanno diritto al sussidio previsto dalla legge numero 44 il cui costo assomma, dall'87 sino al '90, a 137 miliardi. Con i mesi del '91, non vorrei sbagliare, arriviamo intorno ai 180-190 miliardi; è un debito nei confronti di questi cittadini che rappresentano una delle parti sofferenti della nostra società. Io penso sia necessario che la Giunta, e in particolare lei, Assessore, onori questo debito.

Questa è la prima inadempienza ma c'è anche un'altra inadempienza nei confronti dell'intero Consiglio regionale: come lei ben sa

sono stati votati, e approvati all'unanimità, ben due ordini del giorno da parte di questa Assemblea che chiedevano a lei, onorevole Assessore, di dar conto e di dare immediata... Sono due minuti?

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere l'onorevole Assessore dell'igiene e sanità dell'assistenza sociale.

OPPI (D.C.), *Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. Cercherò di essere rapidissimo. Da parte mia non vi è assolutamente nessuna inadempienza! Il Consiglio regionale, voglio precisare, dette l'incarico di predisporre un testo di legge e ciò è stato fatto nei tempi assegnati dal Consiglio stesso, salvo qualche ora di differenza. In seguito il disegno di legge è stato deliberato dalla Giunta nel mese di aprile.

Segue quindi un *iter* che non dipende dalla mia responsabilità. Poiché non vi era la copertura finanziaria – ne abbiamo parlato recentemente – si sono dovute individuare le risorse. La somma ora prevista probabilmente è eccessiva perché la legge certamente non sarà approvata e resa operativa prima della prima decade di novembre. Almeno io spero che ci si riesca per quella data! Dipende anche molto da lei, collega Dadea, ci arrivo subito. In base a questo ritengo di poter dire che quanto mi compete è stato fatto e che il testo è pronto.

Esiste tuttora nella copertura un buco di 180 miliardi; ma lei sa, onorevole Dadea, che per risolvere questo problema occorre attendere o l'assestamento di bilancio o l'approvazione del nuovo bilancio. Di tutto ciò gli interessati sono stati avvertiti e sono costantemente aggiornati: mi sono fatto carico io stesso di inviare loro fonogrammi prima che essi attivassero una serie di pressioni sul vicepresidente della Commissione sanità. Nel frattempo infatti l'onorevole Farigu avendo optato per il Parlamento non poteva convocare la Commissione, che in effetti non si è riunita, probabilmente per questioni attinenti al Regolamento.

Dunque io attendo che si riunisca la Commissione e che licenzi il disegno di legge; del resto lei sa che quando la Commissione si sarà

pronunciata sul contenuto saremo in grado di quantificare la spesa: ogni giorno che passa comporta 200 milioni di spesa. La definitiva soluzione è dunque legata al momento dell'approvazione della legge e dell'assestamento di bilancio.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Mannoni. Ne ha facoltà.

MANNONI (P.S.I.). Capita anche a me di rivolgere la domanda all'Assessore alla sanità – che se verrà lasciato in pace potrà anche ascoltarmi – forse perché i problemi che affliggono il settore dell'assistenza sociale sono pressanti. Ora l'Assessore alla sanità rispondendo al collega poneva in prima fila le difficoltà finanziarie che non consentono l'erogazione di provvidenze.

Nel caso a cui mi riferisco io, invece, esiste la disponibilità finanziaria. Con l'approvazione del programma per le aree interne numero 63, avvenuta oltre due anni or sono, è stata decisa la creazione in Nuoro di un centro di formazione per disabili. Ora io mi chiedo: se vi è la disponibilità finanziaria in capo all'Assessorato che ella dirige, perché non si dà attuazione a questa decisione di spesa con una convenzione col Comune di Nuoro? A tutt'oggi invece le somme disponibili non sono utilizzate.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere l'onorevole Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

OPPI (D.C.), *Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. Avevamo due progetti: uno, che recentemente è stato approvato, è quello di Macomer, l'altro di cui ha parlato Mannoni è denominato, mi pare, "Progetto Uomo", se non sbaglio; le somme per questo progetto sono state rese disponibili all'Assessorato da alcuni mesi. Purtroppo però nell'approvazione della legge finanziaria, forse questo è sfuggito all'onorevole Mannoni, è stato inserito all'articolo 6 il parere di un organismo – e gli organismi normalmente non sono molto celeri –, un nucleo di valutazione; e solo dopo

la finanziaria una volta costituito il nucleo di valutazione abbiamo istruito la pratica. Vi sono alcuni adempimenti che riguardano anche altri Assessorati; prevediamo in tempi rapidissimi di portare il progetto alla deliberazione della Giunta e di fare il decreto. Di tutto il tempo intercorso al mio Assessorato vanno imputati solo mesi, con la parentesi estiva nella quale – ahimè – non il sottoscritto ma i funzionari fanno le ferie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Giorgio Ladu. Ne ha facoltà.

LADU GIORGIO (P.S.d'Az.). Anche io rivolgo la domanda all'Assessore alla sanità, abbia pazienza il collega Oppi! La mia domanda riguarda un impegno assunto dal Consiglio regionale con l'ordine del giorno del 17 febbraio 1981 con il quale all'unanimità diede mandato alla Giunta di espletare tutti gli atti necessari per il riconoscimento del carattere di istituto scientifico a carattere di ricerca e cura dell'Oncologico e del Microcitemico.

Vorrei sapere dall'Assessore qual è la sua posizione in merito e come intende muoversi per ottenere quel risultato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere l'onorevole Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

OPPI (D.C.), *Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. In attesa della legge mi sono attivato presso le Commissioni competenti del Consiglio nazionale per verificare se è possibile e quale è l'iter più celere. Noi abbiamo avviato la procedura, stiamo istruendola e intendiamo concluderla e presentare la richiesta che facciamo senz'altro nostra anche alla luce delle pressioni che abbiamo avuto anche recentemente da parte dei nuovi organismi della stessa USL.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Amadu. Ne ha facoltà.

AMADU (D.C.). Signor Presidente del

Consiglio, signor Presidente della Giunta, mi rivolgo all'Assessore dell'artigianato e del commercio per manifestare il disagio degli artigiani dell'Isola lamentato non solo da singoli operatori ma anche dalle organizzazioni di categoria per i notevoli ritardi nell'erogazione delle provvidenze finanziarie, dei contributi e dei prestiti a tasso agevolato previsti in particolare dalla legge regionale numero 40 del 1976 a favore dell'artigianato.

Gli stessi istituti di credito convenzionati con la Regione si trovano in difficoltà in quanto non sono messi in condizione di dar corso alle pratiche istruite per mancanza di fondi. Vi è un malcontento ormai generalizzato, certamente occorre una più incisiva azione del potere politico regionale a difesa delle aspettative di una vasta categoria che tanto incide nell'economia della Sardegna. Questa azione politica più puntuale dovrebbe consentire anche, a mio modo di vedere, di fugare le preoccupazioni sempre crescenti di un disimpegno finanziario della Regione che se malauguratamente dovesse verificarsi determinerebbe ripercussioni non solo di carattere economico ma anche sociale a danno di un apparato produttivo che, al contrario, necessita di interventi per favorirne un ulteriore sviluppo e il potenziamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere l'onorevole Assessore del turismo, artigianato e commercio.

DEGORTES (P.S.I.), *Assessore del turismo, artigianato e commercio*. Da parte della Regione vi è una inadempienza e vi è una inadempienza da parte del Governo e in modo particolare del Ministro del tesoro Carli. Tutti gli atti di nostra competenza sono stati compiuti e definiti, i nostri decreti numero 75, 76, 79, 81, 83 e 84 sono stati regolarmente approvati e registrati dalla Corte dei conti, in data 12 luglio 1991. Abbiamo rappresentato questa situazione di disagio, comprendendone chiaramente le ragioni e le motivazioni, al Governo e abbiamo richiesto un incontro urgente con il ministro Carli, incontro che dovrebbe avvenire nel corso della settimana.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Merella. Ne ha facoltà.

MERELLA (Gruppo Laico Federalista). Intendevo porre una domanda all'Assessore alla sanità ma, visto che è il più "gettonato", la giro al Presidente della Giunta regionale. Sono state rese note ieri le cifre drammatiche del bilancio dello Stato. Già abbiamo avuto il sentore di quali saranno i tagli, certo non di piccola entità, nei trasferimenti di risorse alle Regioni e quindi di come di fatto esse saranno obbligate a comportarsi. Già lo scorso anno c'è stato, diciamo così, un comportamento dello Stato piuttosto pesante a cui ha risposto forse da parte delle Regioni a Statuto speciale, di quella sarda tra esse, una contestazione non adeguata alla rilevanza dei tagli operati.

Al Presidente della Giunta regionale la domanda: essendo a conoscenza del sentiero che vuole percorrere il Governo, ci limiteremo a percorrere anche noi la strada dello scorso anno, o intendiamo battere strade più efficaci e costruttive?

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere l'onorevole Presidente della Giunta.

FLORIS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Penso che il collega Merella, anzi ne sono convinto, sappia che il disegno di legge finanziaria che viene presentato in Parlamento è la conseguenza del documento finanziario approvato nel mese di marzo di quest'anno, che ha una parte relativa alle entrate e una parte relativa al contenimento della spesa. E' evidente che le Regioni, tutte quante, a Statuto ordinario e a Statuto speciale, hanno cercato di portare, anche nell'ultima Conferenza Stato-Regioni, un proprio genuino e autonomo contributo al risanamento della finanza pubblica; sostenendo, per esempio, la tesi dei 15.000 miliardi di finanziamenti allocati nei capitoli di bilancio dello Stato, che devono essere trasferiti al bilancio della Regione.

Volevo anche far presente al collega Merella che noi abbiamo, in quanto Regione a Statuto speciale, le così dette "risorse auto-

me", non dipendenti da decisioni dello Stato, che non vengono toccate dalle varie manovre finanziarie e che anche quest'anno, come dice il ministro Pomicino, registreranno un incremento pari al 20 per cento.

E' evidente comunque che i trasferimenti per la sanità subiranno una decurtazione cui dovrà in qualche modo sopperire una politica di contenimento della spesa e mi pare che l'Assessore alla sanità abbia più volte riconosciuto questa esigenza.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Antonio Serra. Ne ha facoltà.

SERRA ANTONIO (D.C.). La domanda è rivolta all'Assessore della programmazione. Tenendo presente l'importanza che oggi ha per la Regione la promozione dei parchi tecnologici e premesso che alla loro realizzazione il piano triennale '91-'93 destina 400 miliardi, la cui gran parte peraltro, questo bisogna ammetterlo purtroppo, è coperta da finanziamenti di cui, allo stato attuale, appare incerta l'acquisizione, come i 195 miliardi sul rifinanziamento della legge di rinascita e i 175 miliardi sui progetti strategici della legge 64 per il Mezzogiorno, vorrei porre all'Assessore tre quesiti. Primo: quali iniziative ha svolto la Giunta per mantenere inalterata la copertura finanziaria prevista dal programma triennale, cioè 400 miliardi, e cosa ha fatto per renderla operativa o almeno credibile. Secondo: qual è lo stato di progettazione e di realizzazione del parco tecnologico e in specie come si intende assicurarne la diffusione nell'intera Sardegna. Terzo: quali iniziative concrete la Giunta ha svolto per attivare gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale '91-'93, 20 miliardi, e i 10 miliardi previsti nell'ultimo programma della legge 268 del 1974. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.*

Per quanto riguarda la copertura finanziaria vorrei precisare che i fondi previsti dalla legge di rinascita, fino all'approvazione della nuova legge, così come è stato negli anni passati, verranno destinati dal Consiglio regionale; anche negli anni passati non sono mai mancate le entrate da quella fonte. Quindi se nel corso di questo esercizio finanziario non sarà ancora approvata la legge di rinascita lo Stato ci trasferirà i fondi e il Consiglio sarà sovrano nel decidere se mantenere la destinazione prevista dal programma triennale.

Sul fronte degli interventi per il Mezzogiorno, è recentissima la notizia del rifinanziamento della legge 64; sappiamo tutti che uno dei punti centrali dell'intervento straordinario dei progetti strategici è proprio il settore dei parchi scientifici e tecnologici, che interessa tutto il Mezzogiorno d'Italia. Riteniamo di potere, anche da quella fonte, avere un finanziamento per la Regione, di entità ovviamente vicina a quella che noi abbiamo previsto nel programma triennale.

Lo stato di attuazione del parco tecnologico regionale: l'argomento è iscritto all'ordine del giorno della Commissione programmazione e bilancio competente per materia; la Giunta regionale, in una seduta prima della pausa estiva, ha approvato uno studio di fattibilità che non entra ancora nel merito della scelta dell'area territoriale o del sito. Per quanto riguarda la struttura a rete del parco, l'argomento dovrà essere affrontato anche in sede di discussione nella Commissione; esistono alcune proposte che speriamo di definire nel più breve tempo possibile. Gli stanziamenti previsti nel programma triennale e già disponibili sono stati tutti quanti avviati ad utilizzo con delibere recentissime della Giunta regionale che sono in corso di definizione. Non esistono risorse destinate al parco tecnologico che non siano state finalizzate.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Ruggeri. Ne ha facoltà.

RUGGERI (P.D.S.). La prima domanda, anche se intrecciata con un ragionamento più generale che voglio fare nella seconda parte,

riguarda l'accordo di programma della Sardegna centrale: chiedo alla Giunta a che punto è il finanziamento della prima parte dell'accordo di programma della Sardegna centrale. Va ricordato che il CIPE doveva deliberare entro il 20 giugno la spesa di 350 miliardi. La Regione per la sua parte doveva deliberare la spesa di 150 miliardi; non mi risulta siano stati adottati né l'uno, né l'altro provvedimento.

Il polo tessile rischia di saltare: infatti anche il risanamento della Marfil, che tra l'altro è costato circa 20 miliardi, già in corso a Siniscola, non avrà utilità se non viene realizzato lo stabilimento di Ottana per lavorare il prodotto di Siniscola, cioè il filo jeans. Rischia quindi di fermarsi tutto. Qual è la posizione della Giunta e quali passi sono stati fatti nei confronti del Governo?

La seconda questione di carattere più generale riguarda la decisione assunta dai lavoratori e dal sindacato dell'Enichem di Villacidro, di autogestire gli impianti a far data da oggi. Questo è il segnale di una difficoltà nella trattativa tra l'Enichem e i sindacati, sulla proposta avanzata da questi ultimi per la soluzione della crisi. Lo stesso segnale veniva dalla giornata di sciopero generale programmata la settimana scorsa.

Un punto va posto in evidenza: questa trattativa non può essere lasciata alla sola discussione tra i sindacati e l'Enichem. La decisione del Governo, assunta ieri nel disegno di legge finanziaria, di tagliare la spesa di 4.000 miliardi destinati ad ENI, ENEL e altri, di tagliare ancora i fondi per la legge mineraria, la legge 221, preannuncia gravi e generali difficoltà per tutto il sistema industriale sardo. I tempi giocano dunque tutti a nostro sfavore. Allora, questa trattativa non può più essere lasciata ancora e soltanto al sindacato e all'Enichem; occorre a mio avviso ricondurre la trattativa a livello del Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere l'onorevole Assessore dell'industria.

ZURRU (D.C.), *Assessore dell'industria*. Le risposte dovute all'onorevole Ruggeri, che

ringrazio per le domande, non sono difficili; possono semmai non essere molto confortanti. L'onorevole Ruggeri probabilmente sa per altra via che l'accordo di programma sulla Sardegna centrale – sul quale ovviamente è inutile nascondere che si registrano dei notevoli ritardi da parte del Governo, il Ministro per il Mezzogiorno infatti non ha ancora provveduto a presentare al CIPE il testo dell'accordo per la sua definitiva ratifica – è stato oggetto costante di sollecitazioni, di pressioni e di colloqui, svoltisi tra il sottoscritto, il Presidente della Giunta, il sottosegretario Cristofori ed il ministro Mannino. Le ultime notizie che ho riguardo l'accordo sulla Sardegna centrale sono quelle di una prossima imminente presentazione al CIPE del testo dell'accordo.

Per il resto non posso che convenire con l'onorevole Ruggeri sul fatto che un ulteriore ritardo nell'approvazione da parte del CIPE di questa prima *tranche* dei cosiddetti “mille miliardi”, di fatto potrebbe significare se non la vanificazione del progetto di polo tessile, sicuramente una discrasia tra la fase di produzione del filato ad Ottana e la successiva fase di trasformazione e di utilizzazione sempre ad Ottana di taglio e confezione del tessuto del filato prodotto a Siniscola, così come era stato previsto.

Per quanto riguarda la vicenda di Villacidro, credo che anche essa non presenti segreti per nessuno: noi stiamo seguendo quotidianamente questa vicenda. Io ho sentito anche stamattina il sottosegretario Cristofori, ho sentito i dirigenti sindacali; non lasciamo assolutamente il tutto alla sola trattativa fra sindacato e azienda. Venerdì ci sarà un nuovo incontro FULC Nazionale-Enichem; posso dire all'onorevole Ruggeri che abbiamo la certezza che anche questo incontro si chiuderà con un nulla di fatto perché l'amministratore delegato di Enichem da me sentito anche ieri, ha detto che non ci sono novità e non ci saranno novità per quanto riguarda l'atteggiamento delle organizzazioni sindacali. Lunedì verrà fissato un incontro che dovrà avere luogo tra il sottoscritto e l'amministratore delegato di Enichem in modo che ci sia anche questo rapporto diretto.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Baroschi. Ne ha facoltà.

BAROSCHI (P.S.I.). Signor presidente Floris, da notizie di stampa ho appreso che lei ha inviato una lettera ai segretari della maggioranza nella quale ha manifestato preoccupazione per l'approssimarsi di una stagione difficile nel confronto Regione-Governo-partecipazioni statali, che richiederebbe un Governo regionale nella pienezza dei suoi poteri formali e soprattutto politici.

A parte una questione di stile che avrebbe richiesto, quanto meno, che questa sua legittima esternazione fosse indirizzata anche ai rappresentanti dei gruppi politici che l'hanno sostenuta in quest'Aula, le chiedo, se sussistono, quali sono le ragioni che le hanno suggerito di non seguire la più ragionevole strada che quella denuncia di carenza di poteri fatta dal capo dell'organo di governo regionale avrebbe dovuto suggerire, e cioè le dimissioni. Le chiedo inoltre se per caso queste ragioni sussistano ancora, posto che il confronto con lo Stato sarà più duro del previsto alla luce delle notizie che si hanno sul contenuto della legge finanziaria ora in formazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere l'onorevole Presidente della Giunta.

FLORIS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Non mi sembra che quella dell'onorevole Baroschi sia una domanda; è una considerazione nella quale lui dà la domanda e la risposta. Io per la verità mi aspettavo questa domanda da parte dell'opposizione, ma il discorso non cambia anche se viene fatta dai banchi della maggioranza.

Ora mi pare che qui non ci sia né un problema di stile, né un problema di correttezza, né un problema di rapporti tra il Presidente della Regione, la Giunta e il Consiglio regionale. Credo che fosse dovere morale e politico da parte del Presidente sottolineare la gravità della situazione della Sardegna, sottolineare la difficoltà che esiste a portare avanti un confronto con lo Stato non episodico ma costante che vede, come ha

detto l'assessore Zurru, un momento di grande difficoltà, ed ha ad oggetto tutti i problemi più importanti della nostra Sardegna. Era doveroso dire che una Giunta (si preveda che rimanga in carica un mese, due mesi o un anno) non può essere delegittimata, neanche emotivamente, da problemi di verifica che si assommano ai già evidenti problemi e difficoltà economici e di sviluppo. Questo era e rimane il senso della mia lettera inviata ai segretari regionali dei partiti della maggioranza che mi ha espresso quale Presidente della Regione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Porcu. Ne ha facoltà.

PORCU (M.S.I.-D.N.). Signor Presidente dell'Assemblea, lei sa che noi non siamo adusi ad alzare il tono più di tanto o ad andare sopra le righe, però davanti alla sconcertante risposta data poco fa dall'Assessore alla sanità al collega Dadea sulla questione della legge 44, mi sembra doveroso da parte mia richiedere al Presidente della Giunta regionale se non sia ora di smetterla con questo atteggiamento vergognoso e indecente della Giunta regionale nei confronti di questi malati che aspettano da anni di essere pagati.

E' inconcepibile che si cerchi adesso di gettare sugli organi del Consiglio responsabilità che sono tutte della Giunta regionale. E' vero che c'è una proposta di legge che aspetta di essere discussa, e che verrà discussa, ma è anche vero che il problema adesso è quello esclusivamente di trovare i soldi per gli arretrati, così come chiedeva un ordine del giorno unitario del Consiglio regionale approvato nello scorso mese di luglio. Cosa ha fatto in questi due mesi la Giunta regionale per risolvere questo problema?

Non ci importano le questioni tecniche, si chiedeva che la Giunta regionale facesse una riunione, dico una riunione, per discutere come raggiungere l'obiettivo che il Consiglio, nella sua sovranità, aveva indicato. Sarebbe stato più logico che la Giunta venisse qua in Consiglio regionale a dire: non è possibile fare questo. E invece non l'avete fatto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere l'onorevole Presidente della Giunta.

FLORIS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Io comprendo la passione del collega Porcu e la validità delle sue argomentazioni. Ho avuto modo anch'io di ricevere le delegazioni che protestavano perché giustamente rivendicano un diritto, un diritto acquisito. Dobbiamo anche dire, perché non lo possiamo nascondere in quest'Aula, che il nobile intento della legge ha dovuto fare un po' i conti con un aumento incontrollabile che c'è stato, e continua ad esserci, per cui i malati di mente da un mese all'altro aumentano di 200-300 unità. Bisogna porre rimedio a questo problema.

Noi abbiamo recuperato le somme recuperabili per il 1987 e per il 1989: 40 miliardi; si tratta adesso di recuperare una somma che è di 170 miliardi. La Giunta regionale farà le sue proposte quando presenterà il bilancio; insieme al Consiglio regionale si dovranno trovare le risorse per far fronte a questo che – lo ripeto – è un diritto ma bisogna anche porre mano alla legge presentata in Consiglio, e di cui ancora non si vede la discussione, per mettere ordine in questa materia.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Muledda. Ne ha facoltà.

MULEDDA (P.D.S.). All'onorevole Presidente della Giunta, come coordinatore della politica della Giunta stessa vorrei chiedere se ha risolto la contraddizione e la contrapposizione tra l'assessore Zurru e l'assessore Catte in ordine al futuro delle aziende agroalimentari del sistema pubblico regionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere l'onorevole Presidente della Giunta.

FLORIS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Al Presidente della Giunta regionale non risulta che ci siano né contraddizioni né contrapposizioni tra i due Assessori. All'ordine del giorno della Giunta regionale, sulla base anche delle indicazioni del Consiglio, c'è la discussione

su questi organismi che trattano il problema agroalimentare in Sardegna; quando ci sarà una decisione, la decisione sarà collegiale, sarà della Giunta, non sarà né dell'assessore Zurru né dell'assessore Catte.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Onnis. Ne ha facoltà.

ONNIS (P.S.D.I.). Signor Presidente, avrei voluto esternare uno dei tanti legittimi interrogativi sui piani paesistici, piombati sulle nostre realtà locali senza alcun filo conduttore o *ratio* coordinante e senza neanche un preliminare coinvolgimento di esse, lasciati esclusivamente alla fantasia e alla intuizione dei professionisti incaricati. Avrei voluto soprattutto chiedere se la Giunta sia a conoscenza dello sconcerto e della preoccupazione che questa vicenda sta creando nella collettività regionale, ma un problema di tale complessità, sono certo, non può essere affrontato nel *question time*, un istituto che già mostra la corda quando si tratta di argomenti di poco conto, figurarsi per un argomento di questa entità. Rinuncio dunque al mio diritto.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cogodi. Ne ha facoltà.

COGODI (P.D.S.). Il quale non solo non rinuncia al suo diritto, ma esercita anche il diritto del collega onorevole Onnis e quindi ripropone la domanda. L'articolo 11 della legge regionale 45 prescrive ed obbliga la Giunta regionale a redigere i piani paesistici, comma primo; prescrive ed obbliga la Giunta regionale a proporre i piani paesistici, comma terzo; obbliga la Giunta all'adozione definitiva dopo le osservazioni. Quindi la legge regionale prescrive ed obbliga la Giunta regionale ad un atto formale di redazione e di proposta dei piani paesistici da sottoporre a tutti i soggetti interessati, a partire, oltretutto dai singoli cittadini, dalle istituzioni di base, dalle istituzioni locali, dai comuni, dalle province.

La Giunta regionale non ha ottemperato! Ha inviato invece per le osservazioni meri elaborati tecnici; non ha inviato proposte, ha in-

viato atti figli di nessuno, N.N., i quali atti non possono essere imputati oggi come figli legittimi alla legge 45.

Per la contestazione violenta che si sta sviluppando contro l'idea stessa della pianificazione paesistica, a causa del modo disinvolto, sconcertante anche con cui la Giunta procede, si avvicina il termine di decadenza dei due anni entro cui questi piani dovevano essere definitivamente approvati dal Consiglio, il 23 dicembre prossimo, mentre i piani o meglio gli elaborati tecnici inviati senza una metodologia, senza una possibilità di lettura sono in alto mare. Le domande sono: primo, perché la Giunta regionale non ha rispettato la legge approvando i piani, avanzando una proposta formale in modo che potesse essere oggetto di osservazioni nel merito; secondo, perché non ha rispettato i tempi, così che stanno per decorrere i termini e con essi non scadranno di sicuro solo i tempi di approvazione in Consiglio; terzo, perché non risponde alle richieste dei comuni, delle istituzioni locali, delle forze sociali, culturali e politiche di indire conferenze di servizi territoriali per un esame di merito puntuale ed utile dei piani paesistici se si vuole rispettare la legge. La domanda è rivolta alla Giunta regionale perché nell'imbarazzo di doverla rivolgere o all'assessore Dettori o all'assessore Satta...

PRESIDENTE. E' scaduto il tempo.

Ha facoltà di rispondere l'onorevole Presidente della Giunta.

FLORIS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Io credo che il collega Cogodi abbia posto l'accento su un tema importante, come il Consiglio regionale ha sempre riconosciuto, importante e anche delicato, che non può essere trattato con battute o in maniera riduttiva anche perché vi abbiamo dedicato tutti molto tempo e molta passione per cercare di conservare, valorizzare e tutelare il nostro patrimonio ambientale.

Quando la legge regionale sostiene che è la Giunta regionale che redige i piani sappiamo anche che la Giunta regionale per redigere i piani ha il conforto e il sostegno di un gruppo di studio, peraltro nominato dalla Giunta, del

quale l'onorevole Cogodi faceva parte, al quale gruppo di studio sono state date indubbiamente indicazioni, formulazioni e proposte su come doveva essere redatto il piano. I piani sono stati redatti e accompagnati da una delibera di Giunta e quindi non sono figli di nessuno: sono figli della Giunta regionale che con quell'atto ha adempiuto ad un obbligo di legge. I tempi non sono stati rispettati perché sappiamo benissimo che i progettisti a cui erano stati affidati gli studi hanno tardato notevolmente nella presentazione degli studi stessi.

Le conferenze a me, onorevole Cogodi, risulta siano state abbondantemente fatte dagli Assessori e anche dalla Giunta regionale, attraverso la chiamata di tutte le amministrazioni locali in diversi convegni; comunque sappiamo anche che la parola finale non è della Giunta, è del Consiglio regionale, una volta che gli enti locali avranno formulato le loro osservazioni e anche i privati avranno formulato le loro osservazioni.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Loretto. Ne ha facoltà.

LORETTU (D.C.). Signor Presidente, faccio riferimento alla difficile situazione della nostra rete stradale e all'altrettanto difficile situazione dei rapporti tra amministrazione regionale e ANAS. Fra i tanti casi che si potrebbero citare io vorrei chiedere all'Assessore dei lavori pubblici di fare il punto sullo stato della pratica relativa alla costruzione della nuova strada a scorrimento veloce tra Sassari e Alghero. La strada attuale è tra le più trafficate della Sardegna e la circolazione è resa estremamente difficile dalle caratteristiche ormai superate; questa strada ha una storia che ormai si perde negli anni.

E' stato finanziato il nuovo progetto: per la prima volta nell'ambito del piano decennale dell'ANAS; col primo programma triennale, già alcuni anni fa, ha poi ottenuto un ulteriore finanziamento; il primo lotto è andato in appalto, sembra che sia stata indetta la gara per il secondo lotto, ma misteriosamente i lavori per la realizzazione di quest'opera non iniziano

né per il primo, né per il secondo lotto. Allora io chiederei all'Assessore ai lavori pubblici di chiarire al Consiglio e all'opinione pubblica sinteticamente, certo, ma con precisione e puntualmente lo stato della progettazione sia generale che esecutiva dell'opera, lo stato dei finanziamenti esistenti e lo stato delle gare d'appalto effettuate e da effettuare, i motivi formali precisi che hanno impedito di iniziare i lavori e quali iniziative la Giunta intenda assumere per ottenere l'immediato avvio dei lavori. Chiedo infine all'Assessore se non intenda comunque garantire nell'esecuzione dei lavori, quando inizieranno, che la priorità sia data al collegamento tra Sassari e Alghero rispetto alla derivazione, evidentemente importante ma secondaria rispetto al primo asse stradale, verso l'aeroporto civile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere l'onorevole Assessore dei lavori pubblici.

PILI (P.S.I.), *Assessore dei lavori pubblici*. Il progetto è in questo stato: il primo lotto da Sassari alla zona di Bancali di circa cinque chilometri per un importo di 39 miliardi, come si sa, è già stato appaltato. C'è già il parere sul progetto di massima dato dall'amministrazione regionale, mentre manca il parere sulla progettazione esecutiva. Sullo stesso tratto c'è un ricorso presentato al TAR da un comitato, mi pare chiamato il comitato di Bancali, sul quale però il TAR si è pronunciato rigettando la richiesta di sospensione. Ho, dunque, sollecitato l'ANAS affinché provvedesse all'inizio dei lavori. L'ANAS in verità, con molto ritardo e soltanto dopo questa nostra sollecitazione, il 23 luglio 1991 ha provveduto ad inviare agli enti competenti le richieste varie per i pareri dall'Assessorato dell'urbanistica all'Assessorato della pubblica istruzione. Questi pareri sono in corso di definizione, da quello che mi dicono i colleghi, ad ogni buon conto, il Presidente della Giunta, sempre su iniziativa – ripeto – dell'amministrazione regionale e dell'Assessorato in particolare, sta attivando la conferenza di servizi al fine di esprimere in una sola giornata tutti i pareri per porre fine a questa interminabile questione.

Per il secondo stralcio, da Bancali al bivio di Olmedo, per un primo lotto per una spesa di 20 miliardi dovrebbe essere stato fatto l'appalto in questi giorni; non posso confermarlo perché l'ANAS non mi ha dato ancora una comunicazione ufficiale. Sul secondo lotto invece, dal bivio a Olmedo, i progetti esecutivi sono pronti, così come per il terzo e il quarto, spesa prevista di 65 miliardi.

Credo che per la priorità la Regione non abbia nessuna difficoltà a ribadire che la priorità è per la Sassari-Alghero.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Ortu. Ne ha facoltà.

Faccio presente ai consiglieri che l'onorevole Ortu svolgerà il suo intervento in lingua sarda; la traduzione è stata consegnata tempestivamente ai consiglieri.

ORTU (P.S.d'Az.). *Iat depi de bellu non dimandai a su Presidenti de sa Giunta ita nd'hat fattu de is promissas po s'Istatutu nou; nd'eus a terrai a fueddai s'annu ki benit.*

*A s'assessori de is entis localis, s'assessori Satta, a pustis ki su Comitau regionali ki esaminat is Istatus ki is cuntzilus comunalis funt approvendi po is comunis insoru, hat tentu ita nai po cussu de su Comuni de Nureci, e aterus poita hant usau su termini "Natzioni Sarda" e deliberau s'usu de sa limba sarda cun s'italiana me is riunionis de cuntzillu, de giunta, me is uffizius comunalis de sa comunidadi.*

*Su 19 de abribi de su 1980 su cuntzillu comunali de una bidda non meda attesu de Aristanis iat deliberau in limba sarda e italiana nominis de arrugas e pratzas me is duas limbas.*

*Oppositzionis, naturali, de parti de su Prefettu. Custa s'opinioni e is direttivas de s'Assessori de is entis localis de su tempus: "Si comunica che il Comitato di controllo sugli atti degli enti locali della Provincia di Oristano ha ritenuto esente da vizi di legittimità la deliberazione in oggetto. Pur in assenza di leggi che traducano in disposizioni normative la tutela delle minoranze linguistiche, nozione che prima che giuridica è di fatto, si ritiene che il principio costituzionale del favore per le stesse possa es-*

sere legittimamente evocato e di per sé sufficiente a garantire le manifestazioni politiche di un ente dotato di autonomia ed esponenziale di una collettività che nella lingua sarda trova il suo modo di essere più proprio.

Si ritiene cioè che non sia in contrasto con le norme di diritto positivo la salvaguardia della propria identità culturale che passa anche attraverso i provvedimenti contenuti nell'atto in predicato". Direttiva indirizzata anche ai comitati di controllo perché questo era l'orientamento dell'Assessorato nell'argomento in predicato.

*S'Assessori de is entis localis e sa Giunta de oi hant mudau opinioni e giau indiritzus diversus po cantu riguardat s'usu de sa limba sarda me is comunus nostrus?*

*Sa risposta de s'Assessori iat a essi preferibili in limba sarda, in su logudoresu su durchi e armoniosu.*

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

SANNA ANTONIO (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. Io la ringrazio dell'invito ma preferisco rispondere in lingua tricolore e vorrei dirle, onorevole Ortu, che fino adesso non è stata revocata nessuna direttiva già emanata dall'assessore Carrus; non è cambiata l'opinione. Comunque, fermo restando il rispetto dell'autonomia degli organi di controllo, l'unica direttiva che possa esser data credo che possa far riferimento all'articolo 131 del Regolamento del Consiglio regionale per quanto riguarda l'uso della lingua sarda in Consiglio e alla relativa norma transitoria. In questo contesto credo che, trattandosi di una direttiva che promana da un deliberato della stessa Assemblea regionale, possa essere accolta dall'organo di controllo.

PRESIDENTE. Suspendo i lavori per dieci minuti e convoco la Conferenza dei Capi-gruppo per decidere sul prosieguo dei lavori.

*(La seduta, sospesa alle ore 12 e 31, viene ripresa alle ore 12 e 45.)*

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Capi-gruppo ha deciso di proseguire i lavori del Consiglio questo pomeriggio alle ore 17, con il seguente ordine del giorno: prima la discussione dell'interpellanza a firma degli onorevoli Melis, Puligheddu, Murgia, Ortu, Planetta, Morittu, Ladu Giorgio, Serrenti, Meloni, Salis, concernente gli attentati intimidatori contro amministratori pubblici, cui è abbinata la discussione dell'interpellanza a firma degli onorevoli Dadea, Sanna, Barranu e Muledda, sulla drammatica sequela di attentati dinamitardi perpetrati contro gli amministratori comunali. Queste sono le prime due interpellanze che verranno discusse congiuntamente; seguirà la discussione dell'interpellanza a firma degli onorevoli Soro e Giagu, sui corsi di formazione professionale da assegnare all'Alisarda, l'interpellanza Barranu è più, sulla pericolosità della strada statale 131, l'interpellanza Mannoni, Mulas Maria Giovanna sullo stato di difficoltà dell'Air Sardinia, e l'interpellanza dell'onorevole Usai Edoardo sulla ventilata costruzione del carcere minorile nella via Dante.

I lavori del Consiglio riprenderanno questo pomeriggio alle ore 17.

*La seduta è tolta alle ore 12 e 44.*

---

**DAL SERVIZIO RESOCONTI**

*Il Capo Servizio f.f.*

**Dott. Pietro Collari**

---

**Testo delle interpellanze, interrogazioni e mozioni annunziate in apertura di seduta**

*Interpellanza Pes - Sanna - Zucca - Muledda - Urraci sugli incendi che stanno devastando parte del territorio regionale e sulla campagna e la politica contro gli incendi per il 1991.*

I sottoscritti,  
CONSIDERATO il grande sgomento nell'opinione pubblica per il grave degrado ambientale causato dal progressivo intensificarsi degli incendi;

VERIFICATO che ai vari livelli dell'intervento pubblico si sono manifestati ritardi, carenze e disfunzioni, sia per quanto attiene al personale e ai mezzi disponibili, sia per quanto riguarda la direzione e il coordinamento dei vari organi preposti alla prevenzione e alla lotta dei ricorrenti incendi estivi;

PRESO ATTO che questa permanente emergenza ha creato legittima preoccupazione e insicurezza nella opinione pubblica e sta determinando incalcolabili danni economici nei vari settori economici e sociali della nostra Regione;

CONSTATATA la necessità e l'urgenza di procedere in modo organico all'intensificazione delle azioni di vigilanza, di prevenzione e di lotta contro gli incendi che vanno considerati non come una calamità naturale ma come diretta conseguenza del comportamento umano, caratterizzato in modo preminente, ma non esclusivo, da imprevidenza e irresponsabilità,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'ambiente per conoscere:

1) quali misure sono state adottate per il miglioramento del grado di coordinamento ed efficienza dell'intero sistema di difesa antincendi (corpo forestale, corpo vigili del fuoco, protezione civile, ispettorati forestali, squadre comunali e di volontariato, etc.);

2) quali iniziative sono state poste in essere per il controllo delle zone ed aree boscate maggiormente vulnerabili con adeguate politiche di monitoraggio e controllo (frangifuoco,

infrastrutture, strade, acque);

3) come si intende far fronte ai continui attacchi nei confronti dei centri abitati e dei villaggi turistici che mettono in pericolo vite umane e raschiano di trasformarsi in una strage come nell'agosto dell'89;

4) quali intese sono state raggiunte con il Governo, in seguito all'indagine parlamentare della Commissione ambiente, in termini di dotazione di personale, strumentazione, basi, aerei, elicotteri, etc. e in termini di risorse finanziarie;

5) quale copertura finanziaria è stata data per attuare la legge regionale 17 gennaio 1989, n. 3 sulla protezione civile. (173)

*Interpellanza Serri - Sanna - Cuccu - Dadea - Casu - Manca - Scano - Muledda - Ruggeri - Cogodi - Cocco - Pubusa sul rotocalco d'informazione della Giunta regionale.*

I sottoscritti,  
PREMESSO che la Regione sarda, quale articolazione fondamentale dell'ordinamento repubblicano, deve svolgere il proprio ruolo in difesa del diritto dei cittadini ad una informazione corretta, pluralista e completa al fine di favorire una sostanziale dialettica democratica; RICORDATE le inadempienze della Giunta regionale in relazione all'attuazione della legge regionale "Sul diritto di accesso ai cittadini agli atti amministrativi della Regione", che risulta essere quasi del tutto disattesa e inapplicata, e che ciò evidenzia la non-volontà di rispondere alla diffusa aspirazione dei cittadini sardi in ordine alla accessibilità e alla trasparenza dell'Amministrazione regionale;

RICORDATO inoltre che in data 16 febbraio 1990 il Consiglio regionale ha approvato a larghissima maggioranza un ordine del giorno che impegnava la Giunta regionale a presentare un disegno di legge tendente a promuovere il pluralismo dell'informazione in Sardegna e a presentare entro tre mesi un dettagliato rendiconto relativo alle spese sostenute dall'Amministrazione regionale e dagli enti regionali per la pubblicità istituzionale e a proporre una precisa regolamentazione della stessa;

APPRESO del decreto assessoriale col quale si incarica la società Janus di gestire la pubblicità e la messa in onda, con cadenza settimanale, nelle TV locali di rotocalco di informazione prodotto dall'Ufficio stampa della Giunta regionale, e che tale iniziativa viene realizzata senza nessuna garanzia e tutela della uguaglianza delle opportunità delle forze politiche regionali, e in primo luogo dei partiti dell'opposizione, somministrando in tal modo una informazione autocelebrativa, che non dà conto dell'articolazione del dibattito politico e del confronto democratico;

SOTTOLINEATO che la messa in onda del suddetto rotocalco, in quanto avviene dietro pagamento dei relativi tempi di pubblicità, dovrebbe apparire continuamente in sovrapposizione la scritta "Spazio pubblicitario a pagamento" come impone l'etica professionale e come indicato nel contratto degli operatori dell'informazione, in quanto l'utente deve essere messo in condizione di distinguere il messaggio pubblicitario dalla vera e propria informazione,

TUTTO CIO' PREMESSO, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della pubblica istruzione, informazione, spettacolo e sport e l'Assessore della programmazione per conoscere:

1) quali siano le ragioni per le quali l'Amministrazione regionale produce direttamente informazione sulla propria attività, operando in tal modo una vera e propria turbativa dell'autonomia dell'informazione, nella sua produzione e nell'attività degli operatori;

2) in assenza della regolamentazione della pubblicità istituzionale, che la Giunta regionale doveva predisporre in attuazione del surrichiamato o.d.g. del Consiglio regionale, quali modalità siano state seguite nell'affidamento del suddetto incarico alla Società Janus e se siano state rispettate le fondamentali esigenze di massima pubblicità al fine di garantire tutte le imprese operanti nel settore;

3) quale sia il costo complessivo della suddetta operazione e su quali voci delle risorse finanziarie della Regione è attribuita la spesa;

4) se non ritengano opportuno, proprio al

fine di preservare e difendere la finalità pubblica e l'autonomia della informazione nel contesto politico ed economico, revocare il provvedimento in oggetto e impegnarsi invece per garantire la qualità e la pluralità della produzione informativa. (174)

*Interpellanza Serri - Sanna - Ruggeri - Pibusu - Scano - Cocco sul progetto ANAS di una strada di collegamento che stravolgerebbe il compendio Bellarosa Minore di Molentargius.*

I sottoscritti, premesso che:

1) gli stagni di Molentargius unitamente alle saline ed al litorale del Poetto sono soggetti a numerosi e importanti strumenti di tutela:

– convenzione di Ramsar;

– piano territoriale paesistico;

– dichiarazione di preminente interesse pubblico;

2) la stessa zona è inserita nella lista delle aree protette previste dalla legge regionale n. 31 del 1989;

3) in considerazione del valore nazionale e internazionale del compendio ambientale il Ministero dell'ambiente ha intrapreso un programma di risanamento con lo stanziamento di 120 miliardi sulla legge finanziaria 1988 per superare l'attuale situazione di forte degrado; CONSIDERATO che il programma è oggetto di un protocollo d'intesa Stato-Regione che si propone il mantenimento dell'estensione delle zone umide e l'eliminazione dei fattori di compromissione;

PRESO ATTO che il Compartimento regionale dell'ANAS ha avviato la progettazione di una bretella di collegamento tra il viale Marconi, la SS 125 e la SS 554 che, se attuata, provocherebbe lo stravolgimento paesaggistico e ambientale del Bellarosa Minore (la zona più pregiata dal punto di vista naturalistico),

TUTTO CIO' PREMESSO chiedono di interpellare l'Assessore dei lavori pubblici e l'Assessore dell'ambiente per sapere:

1) se l'Assessorato regionale dei lavori pubblici sia stato interessato dal progetto e in quale ruolo;

2) se l'Assessorato regionale dei lavori

pubblici intenda svolgere un'azione volta a definire una proposta organica che affronti il grave problema della mobilità nel viale Marconi nel rigoroso rispetto dei valori ambientali;

3) quali iniziative abbia assunto o intenda assumere l'Assessorato regionale dell'ambiente per far valere il protocollo d'intesa Stato-Regione e quanto disposto dalla legge regionale n. 31 del 1989. (175)

*Interpellanza Ortu sui frequenti viaggi all'estero di amministratori pubblici.*

Il sottoscritto,  
APPRESO che la Giunta della XVII Comunità montana (Ales) ha di recente deliberato, a maggioranza, un viaggio in Gran Bretagna per gli assessori della stessa Giunta e finalizzato alla conoscenza dei locali parchi naturali;

RILEVATO che ormai da qualche anno amministratori della citata Comunità sono soliti a periodiche iniziative di tal genere con viaggi realizzati in Polonia, Finlandia e Russia, con le relative spese sempre a carico del bilancio della Comunità montana e sempre per una diretta conoscenza dei parchi naturali;

EVIDENZIATO che il lodevole interesse alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente degli amministratori ha comportato, per detti viaggi, spese per circa settanta milioni a carico della Comunità montana e che la stessa non ne ha ottenuto neanche una succinta relazione sull'esperienza compiuta;

CONSIDERATO, inoltre, che la Comunità montana, dopo tanti viaggi ed arricchimento culturali dei propri amministratori "pro tempore" in materia di parchi e tutela dell'ambiente, non solo non ha un parco, immediatamente o a breve termine da amministrare, ma neanche un suo progetto di massima e non si è neppure dotata oggi di un qualsiasi, pur indispensabile, servizio antincendi;

CONSIDERATO inoltre, che anche il Comprensorio 17, sempre di Ales, ha compiuto qualche esperienza in materia di viaggi all'estero e sempre per lo stesso lodevole fine;

RITENUTO che l'opinione pubblica giudichi molto negativamente, anche da un punto di vi-

sta morale, e poco utili al conseguimento di positivi risultati pratici di interesse generale molti viaggi-gita finanziati da enti locali e regionali per i propri amministratori;

RITENUTO, inoltre, che anche questi fatti concorrano a determinare disistima e sfiducia dei cittadini nei confronti della pubblica amministrazione e delle istituzioni in generale,

chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale al fine di conoscere quali iniziative intenda assumere per limitare e ricondurre a maggiore cautela, serietà, razionalità e rigore le delibere di enti locali e regionali in materia di viaggi in Italia ed altri paesi all'estero. (176)

*Interpellanza Cuccu - Zucca - Ladu Leonardo - Satta Gabriele sul trasferimento ad altre sedi dei capi-stazione delle Ferrovie dello Stato di Iglesias.*

I sottoscritti,  
PREMESSO che:

—i capi-stazione delle Ferrovie dello Stato di Iglesias sono stati d'autorità trasferiti ad altre sedi e il controllo del traffico è stato affidato a dei semplici funzionari allo scopo destinati;

—oltre a costituire un declassamento della stazione di Iglesias il provvedimento in questione si inserisce nella logica "ristrutturatrice" delle FF.SS., tesa a ridimensionare fortemente il traffico da e per Cagliari e che pare addirittura preludere alla eliminazione della tratta Iglesias-Villamassargia come, da tempo, era nelle intenzioni della direzione delle FF.SS.;

CONSTATATO che da parte dell'Assessorato regionale dei trasporti non vi è stata finora la benché minima opposizione al provvedimento anzidetto,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere se non ritenga di doversi personalmente occupare del caso assumendo tutte le iniziative necessarie al fine di ottenere il ripristino della situazione preesistente e per impedire che sia portato a compimento il disegno grave della soppressione della tratta ferroviaria Iglesias-Villamassargia. (177)

*Interpellanza Barranu - Dadea - Cuccu - Ruggeri sui ritardi del Governo nella approvazione della delibera per il finanziamento del primo gruppo di interventi relativi all'accordo di programma per la Sardegna centrale e sugli inspiegabili silenzi della Giunta regionale a tale proposito.*

I sottoscritti,  
PREMESSO che:

—dopo numerose promesse mai mantenute e dopo anni di lotte dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali, il Governo, all'inizio dell'estate dell'anno scorso, aveva finalmente concluso un accordo con i sindacati e la Regione sarda relativo al finanziamento di un primo gruppo di interventi industriali da localizzarsi nella Sardegna centrale;

—gli elementi fondamentali di tale accordo erano stati illustrati dallo stesso Presidente della Regione sarda alla Commissione bilancio e programmazione del Consiglio regionale e che a tale Commissione era stato comunicato l'impegno formale del Governo di trasferire entro il mese di giugno di quest'anno la prima parte dei finanziamenti, per un ammontare di circa 350 miliardi ai quali si sarebbero dovuti aggiungere 150 miliardi del bilancio regionale;

—il CIPE avrebbe dovuto deliberare tale trasferimento entro il 20 giugno 1991;

—l'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie è la condizione per il decollo di alcune rilevanti iniziative industriali, per le quali esistono da tempo progettazione esecutiva (creazione di un polo tessile integrato Macomer-Ottana-Siniscola), solide disponibilità imprenditoriali private, impegni della finanziaria regionale per il settore tessile, preesistenti e altrimenti inutilizzabili finanziamenti regionali (rilevamento e riconversione Marfil Siniscola);

—il decollo di tali iniziative può consentire di verificare la reale portata degli impegni occupativi (oltre nuovi mille posti di lavoro) e produttivi legati alla realizzazione dei progetti industriali presentati;

—oltre alle preoccupazioni di carattere generale relative all'ennesimo ritardo del Gover-

no nel l'erogazione di una parte seppure parziale dei mille miliardi di risorse statali più volte promesse da ministri in visite preelettorali, va valutato il rischio di un dirottamento del polo tessile verso altre aree del Paese, con il conseguente vanificarsi di interventi di riconversione già programmati e finanziati, come alla Marfil di Siniscola,

TUTTO CIO' PREMESSO, chiedono di interpellare con urgenza il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale dell'industria per sapere:

— se risponde a verità che il CIPE non ha ancora deliberato l'assegnazione della prima parte dei finanziamenti relativi all'accordo di programma per la Sardegna centrale (350 miliardi);

—quali iniziative intendano assumere per garantire il rispetto degli impegni solenni assunti dal Governo nell'accordo firmato con i sindacati e con la Regione;

—se non ritengano di dover convocare un incontro operativo Regione-sindacati-gruppi industriali direttamente interessati alla realizzazione della prima parte dei progetti industriali previsti (polo tessile) al fine di predisporre tutte le azioni e le misure necessarie per garantire il decollo di ogni iniziativa tendente ad allargare la base produttiva e occupativa. (178)

*Interpellanza Barranu - Sanna - Dadea - Muledda - Zucca - Ladu Leonardo sulla pericolosità della strada statale n. 131 e sue diramazioni, sui tagli del Governo ai finanziamenti per la rete stradale della Sardegna e sulla esclusione della strada statale n. 128 e della strada statale n. 129 bis dalle priorità del piano ANAS.*

I sottoscritti,  
PREMESSO che:

—la strada statale n. 131, Cagliari-Sassari-Porto Torres e la sua diramazione Abbasanta-Nuoro-Olbia è diventata un luogo di rischio e di morte: già nel 1986 si verificavano per ogni chilometro il doppio degli incidenti stradali rispetto alla media nazionale ed oggi se ne verificano quasi il quadruplo;

–non è pensabile continuare ad intervenire in maniera episodica e parziale sulla 131, ma si rende necessario un intervento simultaneo, con tutte le opere necessarie alla sicurezza, sull'intero percorso della 131 e allo stesso tempo occorre completare in tempi brevi la 131-DCN, da S. Teodoro ad Olbia, in costruzione da circa 20 anni;

–la Sardegna è l'unica Regione dello Stato priva di assi viari con caratteristiche autostradali e perciò esclusa dai piani nazionali autostradali;

– il piano triennale della viabilità 1985-1987 più la legge finanziaria dello Stato avevano assegnato alla Sardegna 440 miliardi ai quali venivano aggiunti 100 miliardi "fuori quota" per la Carlo Felice, per un totale di 540 miliardi;

– con un successivo provvedimento a favore dei mondiali di calcio del 1990 e delle celebrazioni colombiane del 1992, sono stati stornati dai finanziamenti per la Sardegna circa 290 miliardi di cosiddetti residui passivi, in particolare sono stati tolti 119 miliardi alla strada statale n. 125, 100 miliardi alla Carlo Felice, 20 miliardi alla strada statale n. 554 (circonvalazione di Cagliari, la strada con la più elevata percentuale di incidenti in Italia);

– nel nuovo programma stralcio triennale per la grande viabilità sono stati assegnati 740 miliardi per le strade statali, ai quali vanno aggiunti i finanziamenti per dare i caratteri di autostrada alla Carlo Felice;

– risulta che nessun finanziamento è previsto per la strada statale n. 128 e per la strada statale n. 129/bis, anche perché la Giunta regionale non risulta aver proposto al Ministero competente il finanziamento delle stesse;

– la legge n. 531 del 1982 prevede la riserva del 40 per cento dei finanziamenti per il Mezzogiorno, e che è pertanto necessario che vengano restituiti alla Sardegna i 290 miliardi che sono stati "scippati" per i mondiali di calcio e per le celebrazioni colombiane,

tutto ciò premesso, chiedono di interpellare con urgenza il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale dei lavori pubblici per sapere quali iniziative intendano compiere

nei confronti del Governo:

1) per la restituzione dei 290 miliardi che sono stati "scippati" alla nostra Isola per interventi sulla nostra rete stradale di primaria importanza;

2) per rivendicare quote aggiuntive per le strade statali della Sardegna, con la previsione sulla prossima legge finanziaria dello Stato di uno stanziamento straordinario di almeno 700 miliardi, vincolato all'ammodernamento della 131 e perequativo rispetto alle centinaia di migliaia di miliardi, distribuiti in 40 anni su tutto il territorio nazionale per i piani autostradali, dai quali la Sardegna è stata esclusa;

3) per chiedere il finanziamento anche fuori quota per la strada statale n. 128 e per la strada statale n. 129/bis. (179)

*Interpellanza Corda sulle dichiarazioni dell'Assessore regionale al turismo in merito alla presunta presenza di un racket di estorsioni in Ogliastro.*

Il sottoscritto chiede di interpellare l'Assessore regionale del turismo in merito alle dichiarazioni da lui rilasciate a Budoni in occasione di un incontro con operatori turistici, e riguardanti la presenza in Ogliastro di un racket, finalizzato alle estorsioni nei confronti degli operatori turistici. Le affermazioni sono di particolare gravità in quanto sostiene che "il fenomeno dell'estorsione non è un fatto episodico ed è preoccupante in Ogliastro, dove le vittime sarebbero soprattutto gli operatori turistici", fatto che bloccherebbe il tanto auspicato sviluppo economico di una zona come l'Ogliastro, già penalizzata da tanti fattori negativi di varia natura, non ultimo quello della presenza di una criminalità, non ancora definita organizzata, ma tradizionale e comunque assai pericolosa che già ha determinato effetti pericolosi nel funzionamento delle istituzioni pubbliche (amministrazioni comunali).

L'interpellante chiede all'Assessore del turismo di conoscere:

1) quali iniziative di carattere amministrativo e politico abbia assunto per porre argine ad un fenomeno che se non contrastato potreb-

be bloccare completamente qualsiasi iniziativa pubblica e privata volta ad affrancare l'Ogliastra e le altre zone depresse da uno stato di permanente debolezza economica e sociale;

2) se abbia provveduto a trasmettere agli organi competenti in materia penale le prove di cui sarebbe in possesso al fine di promuovere un'azione ferma e congiunta della magistratura e delle forze dell'ordine per contrastare il fenomeno denunciato;

3) se in mancanza di tali prove abbia pensato a quale rimedio porre in essere per correggere gli effetti negativi che si sono scaricati sull'Ogliastra, che per altri versi patisce influssi negativi al suo sviluppo;

4) se non ritenga di dovere coinvolgere direttamente anche il Consiglio regionale mediante dichiarazioni da rendere al più presto e con l'apertura di un ampio dibattito che coinvolga tutte le forze politiche. (180)

*Interpellanza Dadea - Muledda - Pes - Casu - Manca sulla delibera di nomina dell'Amministratore straordinario della U.S.L. di Lanusei.*

I sottoscritti, premesso che:

– in data 3 settembre 1991 la Giunta regionale ha deliberato la nomina del Sig. Loi Cristoforo quale Amministratore straordinario della U.S.L. di Lanusei;

– in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 8 della legge n. 111 del 1991 il Comitato di garanti della U.S.L. n. 9 comunicava, in data 1 giugno 1991, alla Presidenza della Giunta regionale, la proposta di una rosa di aspiranti amministratori straordinari nelle persone dei Sigg. Simula Giuseppe Antonio, Raimondi Mario e Tronci Carlo;

– la legge n. 111 del 1991, all'articolo 8 riserva esclusivamente al Comitato di garanti la scelta della rosa di nomi degli aspiranti amministratori straordinari e che tale adempimento è stato puntualmente adempiuto dal Comitato stesso;

– la scelta contenuta nella delibera della Giunta regionale sembrerebbe palesemente illegittima in quanto viola un preciso adempi-

mento di legge e la volontà stessa espressa dal Comitato di garanti, poiché il nominativo designato dalla delibera della Giunta regionale non è contenuto tra quelli proposti dalla terna del comitato di garanti,

tutto ciò premesso, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere se alla luce di quanto su esposto e del contenuto del ricorso apposto dal Comitato di garanti della U.S.L. n. 9, non intenda ritirare la delibera di nomina dell'Amministratore straordinario della U.S.L. di Lanusei. (181)

*Interpellanza Dadea - Sanna - Cuccu - Pes sulla inquietante vicenda di Stefania Tolu, microcitomica, sieropositiva e affetta da disturbi comportamentali, segregata all'interno di un centro AIAS.*

I sottoscritti, permesso che:

– si ripetono nella nostra Isola i casi di rifiuto dell'assistenza a pazienti sieropositivi ricoverati nei presidi sanitari pubblici;

– si aggrava il dramma dei soggetti sottoposti a frequenti trasfusioni di sangue e del relativo possibile rischio di trasmissione del virus HIV (in particolare talassemici, emofilici ed emolinfopatici);

– appare sempre più preoccupante che nei centri AIAS, a dispetto delle numerose indagini e delle gravi denunce emerse anche in Consiglio regionale, si continui ad erogare assistenza in una condizione di sostanziale promiscuità dove anziani, portatori di handicap e sofferenti mentali, sono costretti a coabitare in una situazione di grave rischio e di totale mancanza delle più elementari garanzie sanitarie;

– a fronte della drammaticità della vicenda di Stefania Tolu si registra una colpevole inerzia dei servizi di vigilanza della Regione e delle UU.SS.LL.;

– la vicenda di Stefania Tolu ripropone, in tutta la sua drammatica gravità l'assoluta inadeguatezza della organizzazione dei servizi sociali e sanitari nella nostra Regione,

tutto ciò premesso chiedono di poter interpellare l'Assessore della sanità per sapere quali iniziative intenda porre in essere affinché vi-

cede quali quella di Stefania Tolu non abbiano più a ripetersi e per potere assicurare a tutte le Stefanie che non finiscono nelle prime pagine dei giornali, almeno una assistenza dignitosa. (182)

*Interpellanza Cuccu - Ruggeri - Serri sul rapporto tra aziende a partecipazione statale e imprese d'appalto nel nucleo industriale di Portovesme.*

I sottoscritti, premesso che:

– da circa 10 giorni è in corso tra i lavoratori dell'Azienda SIEM, operante nei cantieri Eurallumina, uno sciopero determinato dalla mancata corresponsione dei salari anche a seguito del fatto che le aziende a partecipazione statale operanti nel settore alluminio da mesi ormai non pagano le imprese appaltatrici;

– lo stato di cose esistente alla SIEM potrebbe estendersi nei prossimi giorni alle decine di imprese d'appalto operanti nel nucleo industriale di Portovesme, con la conseguente creazione di una grave e diffusa tensione tra tutti i lavoratori;

– l'episodio in questione ha evidenziato in maniera del tutto esplicita un rapporto iniquo tra aziende a partecipazione statale e imprese d'appalto sarde, soprattutto se confrontato con le diverse e di gran lunga più favorevoli condizioni in cui imprese d'appalto similari operano nelle stesse aziende a partecipazione statale nel Nord della Penisola, con pesanti differenze di trattamento sia sul piano della retribuzione delle commesse sia nella continuità del rapporto di committenza;

– in particolare, per operazioni similari, le imprese d'appalto operanti in Sardegna sono costrette a lavorare subendo un differenziale medio di circa diecimila lire-ora per unità lavorativa in meno rispetto ad analoghe imprese del Nord della Penisola e con contratti che quasi sempre non superano i dodici mesi;

– constatato che tale stato di cose, da un lato arreca un grave danno alle imprese che troppo spesso sono costrette ad un abnorme indebitamento bancario, che appare anche come una sorta di surrettizio e indebito finanziamen-

to alle imprese a partecipazione statale, e che per lo più non sono in grado di programmare investimenti e organizzazione a medio termine; dall'altro lato si riflette pesantemente sulla condizione generale della maggioranza dei lavoratori costretti a concezioni di sub-salario, a ritmi eccessivi, a mancanza di prevenzione sia antinfortunistica che contro le malattie e in generale spesso privati delle condizioni più elementari di vivibilità;

– ritenuto che un tale stato di cose appaia come una discriminazione inaccettabile e si configura come un vero e proprio comportamento di tipo semi-coloniale,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

1) quali iniziative intenda assumere per dare seguito all'indagine conoscitiva, avviata dalla Giunta di sinistra nella precedente legislatura, sulla condizione delle aziende d'appalto operanti in Sardegna e accertare, in dettaglio, tutte le differenze di trattamento tra imprese operanti in Sardegna e quelle operanti nel Nord d'Italia;

2) quali iniziative urgenti intenda assumere nei confronti delle aziende a partecipazione statale e del Governo per far cessare, da subito, le attuali macroscopiche e vergognose discriminazioni ai danni delle imprese e dei lavoratori operanti in Sardegna. (183)

*Interpellanza Merella sulla crisi del comparto lattiero-caseario.*

Il sottoscritto,

PREMESSO:

a) che da molti anni il settore lattiero-caseario ha toccato l'apice di una crisi strutturale dovuta in massima parte alla generale disattenzione ed alla totale assenza di programmazione che hanno portato il comparto a crisi di sovrapproduzione, soprattutto di formaggio di tipo pecorino "romano", tale da far crollare i prezzi e far lasciare a tutt'oggi giacenze invendute dell'ordine di decine di migliaia di quintali annui;

b) che la politica dissennata degli ultimi anni, ove provvidenze ingiustificate, eroga-

te con criteri e normative assistenzialistiche, hanno sempre fatto sì che non si prendesse coscienza della necessità e della urgenza di un intervento razionalizzatore, volto a porre ordine e ad introdurre elementi di autodisciplina che utilizzassero i continui incrementi di produzione del latte ovino verso produzioni alternative di pur valida qualità seppure non apparentemente remunerativa come il formaggio pecorino di tipo "romano";

e) che sono rimaste perennemente lettera morta tutte le pressanti sollecitazioni e suggerimenti di quelle strutture ed istituzioni di analisi e di ricerca che da anni vanno predicando e dimostrando con copiosità di dati e con ricchezza di particolari che le ricorrenti crisi del comparto lattiero-caseario possono diventare un segnale premonitore di un rapido deterioramento e di un inarrestabile declino di un settore portante della nostra economia;

RILEVATO:

a) che l'attuale Assessore dell'agricoltura, presa coscienza della complessità della crisi che sta attraversando il settore, ha in diverse occasioni ribadito la necessità, l'urgenza ed il proprio personale convincimento che si è pervenuti ad una svolta dalla quale bisogna uscire con iniziative, programmi e direttive coraggiose e coerenti, con una nuova filosofica comportamentale in agricoltura adeguata ad un progetto di modernità e premiante il contingentamento del pecorino di tipo "romano" attraverso anche un uso oggettivo ed indefettibile degli strumenti finanziari in possesso della Regione;

b) che non poteva e non può trovare udienza la considerazione semplicistica di quanti propongono di porre rimedio alla crisi di sovrapproduzione con una drastica riduzione della produzione unitaria per capo munto;

c) che è inoppugnabile la dimostrazione documentante una sempre maggiore capacità produttiva delle greggi legata al miglioramento dell'alimentazione ed al conseguimento di quei traguardi di sistemazione e di protezione del bestiame ovino, ancora oggi soggetto alla precarietà della transumanza e della estemporaneità climatica dell'azienda agraria ovina;

d) che il miglioramento genetico, la cre-

scita culturale degli allevatori, la dimostrata leadership dei nostri istituti di ricerca come l'Istituto zootecnico e caseario per la Sardegna, internazionalmente riconosciuto ed apprezzato, in uno con l'accrescimento produttivo costante della produzione lorda vendibile, divengono contestualmente fattori di crisi che fanno precipitare verso prezzi vergognosi un prodotto alimentare di grande qualità e conoscere a tutti gli operatori del settore l'incredibile paradosso che i momenti delle vacche magre per i produttori sono la conseguenza delle vacche grasse e viceversa;

e) che tardano a decollare tutte le opportune iniziative tendenti a far sì che quanto più volte solennemente dichiarato divenga realtà operante, nel senso che si dia finalmente inizio ad una razionalizzazione dei prodotti rispettivamente meno remunerativi e di quelli esuberanti, abbandonando i facili provvedimenti di intervento assistenzialistico che prescindono da ogni logica programmatoria;

f) che istituzioni fondamentali come i Consorzi di tutela di cui, peraltro, stentatamente si conosce l'attività soltanto di quello del tipo "romano", non ottengono udienza e credito presso i loro naturali interlocutori,

chiede di interpellare in Consiglio l'Assessore dell'agricoltura per conoscere se non ritenga di:

a) presentare una relazione completa sullo stato di attuazione del progetto speciale del comparto lattiero-caseario;

b) emanare direttive precise e vincolanti perché si dia avvio a quel progetto di trasformazione del latte ovino in formaggi differenziati (pecorino, formaggi molli, semicotti, ecc.) e che possano favorire l'avvio di questo processo di ristrutturazione e diversificazione del settore in condizioni di minori difficoltà oggettive;

c) potenziare, prendendo anche contatto con le regioni cointeressate, l'attività e l'autorevolezza del Consorzio di tutela del formaggio pecorino di tipo "romano" sollecitando l'adesione di tutti i trasformatori pubblici e privati operanti in Sardegna e ad avviare le procedure per l'istituzione di altri consorzi di tutela che proteggano e favoriscano il decollo dei tipi al-

ternativi di formaggio quali il “fiore sardo” per la sola Sardegna, le caciotte di puro latte di pecora, i semicotti e i toscanelli;

d) predisporre una proposta di legge nazionale di iniziativa regionale da presentare al Parlamento e, ove possibile, in sede CEE, finalizzata al conseguimento della tutela dell'immagine della pecora con vincoli tassativi di specificazione soprattutto per i formaggi misti di latte ovino e vaccino delle quantità, delle qualità e delle provenienze dei lattini sul mercato regionale e nazionale;

e) promuovere la tutela dell'origine e delle qualità di ricotte derivate dal solo siero ovino;

f) assumere ogni altra utile iniziativa atta a far sì che, nel rispetto delle norme e delle procedure vigenti, l'intervento finanziario della Regione si muova con intendimenti e determinazioni che privilegino l'efficacia, l'efficienza e la razionalizzazione di tutto il comparto lattiero-caseario in Sardegna. (184)

*Interpellanza Dadea - Barranu - Muledda sulla mancata istituzione a Nuoro dei corsi di studio di livello universitario.*

I sottoscritti, premesso che:

—la realizzazione a Nuoro di un polo di formazione e di istruzione di livello universitario appare oramai una esigenza consolidata e diffusa;

—un complessivo processo di crescita delle zone interne passa sempre più attraverso strutture e momenti di alto livello scientifico e didattico, con iniziative qualificate nel campo della ricerca e della sperimentazione di nuove tecnologie;

— è necessario che Nuoro e le zone interne possano svolgere un ruolo formativo su scala regionale attraverso corsi di studio nuovi ed originali, tali da configurare precise e qualificanti specializzazioni di dimensione regionale e nazionale;

—il nuovo Piano di sviluppo delle Università per il triennio 1991-1993, recentemente approvato dal Governo, ha ancora una volta frustrato le aspettative delle forze politiche, so-

ciali e culturali della Provincia di Nuoro, escludendo il capoluogo barbaricino quale possibile sede di nuovi corsi universitari;

—il piano di sviluppo triennale delle Università prevede la trasformazione di ben sei corsi di laurea in altrettante facoltà; l'istituzione di quattro nuove facoltà e di 32 nuovi corsi di laurea; l'istituzione di tre nuove sedi universitarie ad Ascoli Piceno, Trapani e Varese;

—le stesse conclusioni della Commissione speciale di indagine del Consiglio regionale sulla condizione economica e sociale delle zone della Sardegna interessate da particolari fenomeni di criminalità e violenza, indicava nella realizzazione a Nuoro di un polo di formazione e di istruzione di livello universitario un indispensabile strumento di crescita culturale ed economica delle zone interne;

—nelle stesse conclusioni si individuavano nell'articolazione territoriale delle due Università sarde, nel quadro di un sistema formativo regionale integrato e nella creazione, con sede a Nuoro, di un Dipartimento di scienze dell'ambiente e dell'agricoltura mediterranei e nella iniziativa della Libera Università nuorese, gli obiettivi immediatamente perseguibili,

tutto ciò premesso chiedono di poter interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della pubblica istruzione al fine di conoscere:

—quali iniziative siano state messe in atto nei confronti del Governo al fine di dare concreta attuazione alle conclusioni della Commissione d'indagine del Consiglio regionale;

—quali atti intendano porre in essere nei confronti del Governo al fine di modificare il Piano triennale di sviluppo dell'Università;

— se non reputino necessario svolgere opera di sensibilizzazione nei confronti dei parlamentari sardi affinché in Parlamento vengano introdotte quelle modifiche al provvedimento governativo che rendano concretamente possibile l'istituzione, a Nuoro, dei corsi di studio di livello universitario. (185)

*Interrogazione Manunza - Atzori - Onida, con richiesta di risposta scritta, sulla valorizzazione della “Tanca Regia” di Abbasanta e*

*sulla sistemazione del personale dell'ex Azienda Dalmasso.*

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore regionale dell'agricoltura per conoscere, dopo l'affidamento dell'Azienda agricola "Tanca Regia" di Abbasanta in concessione all'Istituto incremento ippico di Ozieri, quali siano i programmi di valorizzazione dell'ex Azienda Dalmasso che nelle intenzioni dell'Amministrazione regionale al momento dell'acquisizione alla mano pubblica doveva trasformarsi in un centro per la valorizzazione del cavallo sardo e in centro genetico per il miglioramento della pecora sarda.

Gli interroganti chiedono, inoltre, se sia stato adottato il disciplinare per la sistemazione del personale proveniente dall'ex Azienda Dalmasso, attualmente riunito in una società ed adibito allo svolgimento di compiti di custodia e alla realizzazione di lavori zoo-agricoli su direttive dell'Istituto incremento ippico.

Per ultimo gli interroganti gradirebbero sapere se sia stata perfezionata la pratica per l'utilizzo dei fondi stanziati nel piano agricolo nazionale per la creazione del centro genetico per la pecora e per la valorizzazione del cavallo sardo. (235)

*Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sul paventato trasferimento di operai dell'Arsenale militare di La Maddalena alle gallerie NATO di Santo Stefano.*

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale del lavoro per sapere se sono a conoscenza della ipotesi, paventata da una organizzazione sindacale, di trasferimento entro breve tempo, di alcune centinaia di operai dell'Arsenale militare di La Maddalena, che verrebbero destinati a prestare la loro opera nelle gallerie NATO di Santo Stefano in operazioni delicate e rischiose.

Considerato che il verificarsi di una tale eventualità avrebbe conseguenze negative di varia natura, il sottoscritto chiede di conoscere quali iniziative urgenti presso il Governo nazionale le SS.LL. vorranno attivare al fine di

scongiurare l'operazione denunciata dal sindacato. (236)

*Interrogazione Lorelli, con richiesta di risposta scritta, sulla decisione della SBS di svolgere un'asta pubblica per la vendita di terreni in Comune di Alghero.*

Il sottoscritto,  
VENUTO A CONOSCENZA della decisione della SBS di svolgere un'asta pubblica, in data 26 luglio 1991, per la vendita di una superficie di nove ettari circa di terreno in regione Lazzaretto in Comune di Alghero;

RILEVATO che questa grave decisione non tiene conto della volontà più volte espressa dall'Amministrazione locale, confermata unanimemente dal consiglio comunale nella seduta del 19 u.s., di acquisire al patrimonio comunale i terreni della SBS, compresi quelli messi all'asta,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale dell'agricoltura per sapere quale intervento urgente intendono porre in essere per revocare lo svolgimento dell'asta onde consentire all'Amministrazione comunale di avviare le pratiche per acquisire i terreni in questione. (237)

*Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di interventi a favore della edilizia agevolata e convenzionata.*

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore dei lavori pubblici per sapere quali iniziative la Giunta regionale abbia adottato o intenda assumere, per quanto di propria competenza, a seguito dell'avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, della delibera approvata dal CIPE, relativa ai nuovi massimali di mutuo per gli interventi di edilizia agevolata e ai nuovi limiti di reddito per accedere alle agevolazioni previste per la prima casa, ai sensi della normativa sull'edilizia agevolata e sovvenzionata.

CONSIDERATO che molte famiglie aspirano legittimamente al "bene casa" e sono in possesso dei requisiti previsti dalla recente normativa;

TENUTO CONTO del fatto che la Regio-

ne sarda può ulteriormente favorire e agevolare in questo importante settore, così come è avvenuto nel recente passato, i privati nonché le cooperative a proprietà individuale e indivisa e gli enti pubblici, il sottoscritto chiede all'Assessore dei lavori pubblici di sapere quali provvedimenti la Giunta regionale abbia assunto in merito e se ritiene opportuno sottoporre alla competente Commissione consiliare tutta la problematica per le eventuali determinazioni di competenza. (238)

*Interrogazione Dadea - Barranu - Muleda, con richiesta di risposta scritta, sulle gravi carenze di personale in cui versa il Comitato provinciale caccia di Nuoro.*

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore dell'ambiente sulle gravi carenze di personale in cui versa il Comitato provinciale caccia di Nuoro.

RILEVATO che:

—le difficoltà del Comitato provinciale caccia di Nuoro si sono acuite con il venir meno dell'unico dipendente che coadiuvava il segretario del Comitato;

—la funzionalità del Comitato è gravemente compromessa dalla mancata copertura dell'organico relativa in particolare alle figure professionali del dattilografo e dell'ausiliario;

—le carenze di personale finiscono per pregiudicare lo svolgimento dei compiti di istituto visto che giacciono invecchiando da anni ben duemila domande di abilitazione venatoria,

tutto ciò premesso, i sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore dell'ambiente per poter conoscere quali iniziative intenda intraprendere per ovviare ad una carenza che ha provocato le ripetute proteste degli utenti delle Associazioni venatorie e dello stesso Comitato provinciale caccia di Nuoro. (239)

*Interrogazione Planetta, con richiesta di risposta scritta, su iniziative in favore di gruppi musicali e cantanti sardi.*

Il sottoscritto,  
PREMESSO che la lingua sarda ha trovato

nuovi autorevoli ambasciatori in cantautori, cantanti e gruppi musicali che sempre più numerosi si esibiscono utilizzando la loro lingua, il sardo;

PREMESSO ancora che questi cantanti e gruppi musicali, attingendo da un fertilissimo patrimonio che affonda le sue radici nella cultura etno-musicale sarda, sia tramandata in forma orale che scritta, hanno proposto in chiave musicale moderna la cultura e la lingua sarda, ottenendo consensi ed attestazioni di stima nonché rilevanti risultati in campo artistico;

CONSIDERATO che i succitati artisti sia in campo regionale che nazionale ed internazionale stanno sempre più affermandosi ed ottenendo una vasta popolarità — come è il caso recente dei Tazenda, vincitori del Disco d'oro e del Cantagiro 1991, nonché acclamati interpreti a Sanremo; di Piero Marras, già vincitore della Vela d'argento alla Mostra Internazionale di musica leggera di Riva del Garda, quale miglior L.P. per l'anno 1983/84, precursore e capofila degli interpreti della lingua sarda in chiave musicale moderna; del Duo Puggioni, da molti anni apprezzati interpreti — a riprova che la lingua sarda, così spesso denigrata proprio nella sua terra, trova sue valide motivazioni all'esterno, sia nel Continente che all'estero, con un pubblico interessato e in alcuni casi entusiasta di questa forma di musicalità che esprime la cultura etno-storica del popolo sardo;

RILEVATO che detti cantanti e gruppi musicali, onde sostenere la propria scelta dell'uso della lingua sarda, hanno dovuto affrontare lunghi, estenuanti periodi di preparazione e adeguamento per potersi esibire davanti al pubblico, tutto questo con comprensibili contraccolpi finanziari e in molti casi anche per la loro popolarità,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere se, considerato il consenso che cantanti, cantautori e gruppi musicali sardi stanno vieppiù ottenendo, non sia il caso, attraverso il patrocinio della Giunta regionale, di istituire un premio annuale da destinare, su designazione di un'apposita Commissione di esperti musicali nominati dalla Giunta, al cantante o gruppo musicale che abbia meglio

interpretato la cultura etno-musicale della Sardegna in Continente e/o all'estero. (240)

*Interrogazione Ortu - Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Planetta - Salis - Serrenti, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di grave degrado di edifici dell'Amministrazione regionale.*

I sottoscritti,  
RICORDATO che ad iniziativa e con impegno di notevoli risorse finanziarie dell'Amministrazione regionale sono stati edificati numerosi complessi edilizi di interesse turistico, a tutela e valorizzazione di beni ambientali e faunistici ed al fine di ospitare uffici della stessa Regione;  
CONSTATATO che:

a) in località San Leonardo di Santulussurgiu, l'Albergo ESIT, in totale abbandono, è in stato di avanzato preoccupante degrado;

b) sull'altipiano della Giara molti edifici destinati a servizio di ristori ed altri finalizzati ad una migliore tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico rappresentato dal cavallino selvatico nella località presente, una volta costruiti, senza essere stati mai utilizzati, sono stati abbandonati, incustoditi, all'azione distruttrice di più o meno ignoti vandali e delle naturali intemperie;

e) nella via Sardegna, nel centro della città di Oristano, l'edificio destinato agli uffici del Genio Civile, da anni privo di ogni forma di ordinaria e straordinaria manutenzione e mai occupato, manifesta evidenti segni di progressivo ed avanzato degrado;

CONSIDERATO che i richiamati immobili, e molti altri ancora, fanno parte del patrimonio pubblico costituitosi con investimenti rilevanti del bilancio regionale;

RILEVATO che interventi a pioggia per opere, spesso inutili, nel frattempo sono stati attivati per somme considerevoli ad esaltazione e gloria dell'Assessore di turno,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale, gli Assessori competenti in materia di turismo, lavori pubblici, ambiente ed enti locali e patrimonio al fine di conoscere:

a) quali furono in origine e quali sono

oggi le destinazioni d'uso degli immobili citati;

b) le difficoltà insormontabili che ne hanno ostato l'utilizzo e l'ordinaria e straordinaria manutenzione;

c) le motivate forme di gestione scelte o perché nessuna scelta sia stata compiuta;

d) i programmi di restauro, di recupero e conservazione, di utilizzazione degli immobili che i competenti Assessorati hanno predisposto o intendono predisporre e compiere al fine di evitare con il loro totale deterioramento l'irrecuperabilità degli stessi. (241)

*Interrogazione Ortu - Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Planetta - Salis - Serrenti, con richiesta di risposta scritta, sui rilievi del Comitato regionale di controllo sugli statuti degli enti locali.*

I sottoscritti,  
PREMESSO che:

a) il Comitato regionale di controllo ha rinviato gli statuti comunali di Nureci, Zeddiani e Ghilarza con rilievi che tendono a fare man bassa delle affermazioni di identità etnica delle rispettive comunità;

b) in tutti e tre gli statuti viene cassata la dichiarazione di appartenenza delle comunità alla nazione sarda e si vorrebbe imporre la dichiarazione di loro appartenenza alla "Regione autonoma della Sardegna";

c) l'incolta banalità confonde valori etnici con suddivisioni amministrative dello Stato e ignora persino gli orientamenti culturali e politici emersi nel dibattito istituzionale in Sardegna;

d) cassa l'espressione della volontà delle tre comunità di considerare il sardo propria lingua, con la grave affermazione secondo la quale "l'uso di altre lingue o parlate diverse dalla lingua italiana non è autorizzato da alcuna legge";

e) quest'ultima singolare considerazione, fortunatamente fatta da chi non può dettare norme in materia linguistica, ha precedenti solo in certe circolari del Minculpop,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale, gli Assessori degli enti locali

e dei beni culturali per sapere quali iniziative intendano assumere affinché gli atteggiamenti e le decisioni del Comitato regionale di controllo abbiano a essere coerenti con le risoluzioni e gli indirizzi di ordine culturale, politico ed istituzionale fatti propri dal Consiglio regionale. (242)

*Interrogazione Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Salis - Serrenti sull'affidamento del trasporto merci da parte delle Ferrovie dello Stato (FF.SS.), all'Istituto nazionale trasporti.*

I sottoscritti,  
PREMESSO che a far data dal 5 agosto 1991 le FF.SS. hanno affidato all'I.N.T. (Istituto nazionale trasporti), Società col 99 per cento del capitale FF.SS., il trasporto di tutte le merci in piccole partite – escluse quelle a vagone completo – trasformando il servizio ferroviario in trasporto con camion sulla rete stradale della Sardegna, rete stradale già penalizzata, cui detto aggravio di traffico non potrà che comportare ulteriore nocumento;

CONSIDERATO che i punti di accentramento e smistamento di tutte le merci sono fissati a Cagliari, Oristano e Sassari, cioè solo nella parte occidentale dell'Isola,

chiedono di interrogare l'Assessore regionale dei trasporti per sapere:

- se tale ulteriore aggravio di traffico pesante non costituisca un serio pericolo per la rete stradale sarda, già di per sé oltre i limiti della sicurezza e della viabilità;

- quale destinazione le FF.SS. intendano dare ai traghetti di Palau, considerato che le merci non arriveranno più esclusivamente da Palau e da Olbia, ma anche da Cagliari e da Porto Torres;

- se intenda salvaguardare il trasporto merci finora svolto dalle Ferrovie della Sardegna, istituendo i bacini di utenza e competenze com'era finora;

- quale destinazione avrà il personale in esubero, delle FF.SS. e delle Ferrovie della Sardegna, da detta operazione;

- come mai non si è data pratica attuazione

alla legge n. 403 del 22 dicembre 1990, recante norme per la costituzione in SpA, con maggioranza di capitale pubblico, delle Ferrovie della Sardegna. (243)

*Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla paralisi del servizio ferroviario delle Ferrovie della Sardegna nei Compartimenti di Sassari e Macomer.*

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore regionale dei trasporti per sapere quali iniziative abbia assunto a seguito della paralisi completa del servizio ferroviario delle Ferrovie della Sardegna nei Compartimenti di Sassari e Macomer.

CONSIDERATO che è in corso una vertenza tra i lavoratori interessati e l'Azienda per l'applicazione del C.C.N.L. e che non si intravedono, a brevissimo termine, possibili soluzioni dell'azione sindacale intrapresa;

TENUTO CONTO delle conseguenze per l'utenza interessata, che rischia di subire ulteriori disagi;

RITENUTO che, pur rispettando le posizioni delle parti in conflitto, sia possibile da parte dell'Assessorato dei trasporti, assumere un ruolo di mediazione forse decisivo per la risoluzione della difficile vertenza,

il sottoscritto chiede di sapere dall'Assessore interrogato se ritiene di dover proporre, con carattere d'urgenza, un tavolo mediato di trattative capace di favorire l'individuazione di soluzioni atte a por fine al grave disagio degli utenti del servizio ferroviario nei Compartimenti di Sassari e Macomer. (244)

*Interrogazione Ortu, con richiesta di risposta scritta, sulle difficoltà nel conferimento dei pomodori presso la CONSAR di Zeddiani.*

Il sottoscritto,  
PREMESSO che la CEE nel riparto di coltivazione del pomodoro in ambito europeo ha attribuito una quota di produzione di trentadue milioni di quintali per tutto il territorio dello Stato italiano;

RICORDATO che l'agricoltura sarda è stata

gravemente penalizzata a livello ministeriale romano con l'assegnazione di una quota di produzione limitata a soli q. 518 contro una quota assegnata alla Campania di ben 13 milioni di quintali;

CONSIDERATO che alla conserviera Continental Sarda di Zeddiani, sempre per il 1991, è stata attribuita la lavorazione di q. 183 di pomodoro e che l'ARPOS ha assegnato agli agricoltori dell'Oristanese, conferenti alla CONSAR, la coltivazione su circa 800 ettari per una produzione di 344.000 quintali;

RILEVATO che al 10 settembre la CONSAR ha già lavorato oltre il 63 per cento della quota assegnata mentre i produttori hanno ancora nei campi oltre il 60 per cento della produzione a loro assegnata dell'ARPOS;

CONSIDERATE la viva e giustificata preoccupazione e la protesta che si fanno sempre più forti e vanno rapidamente diffondendosi presso gli agricoltori e le popolazioni della zona che dalla coltivazione, produzione e lavorazione del pomodoro traggono il loro quasi unico reddito,

chiede di interrogare gli Assessori regionali dell'industria e dell'agricoltura e riforma agro-pastorale al fine di conoscere:

a) quali criteri determinino, a livello ministeriale ed AIMA, le assegnazioni delle quote di coltivazioni di pomodoro a favore dell'agricoltura sarda;

b) quali iniziative siano state assunte dagli Assessori interessati al fine di ridefinire i criteri in uso (che se fondati sulla produzione storica, come per il passato, continuano a penalizzare la Sardegna) al fine di ottenere una ripartizione più equa oggi troppo iniqua e discriminante per gli agricoltori sardi;

c) quali iniziative intendano urgentemente assumere, adeguate a ridare serenità, certezze e fiducia ai produttori, salvando la produzione ancora nei campi e che rischia di andare totalmente persa con grave danno economico alle comunità interessate. (245)

*Interrogazione Cocco - Dadea - Casu - Manca, con richiesta di risposta scritta, sui ritardi nell'applicazione della legge regionale*

*n. 36 del 1989, recante "Provvedimenti per lo sviluppo dello sport in Sardegna".*

I sottoscritti,

PREMESSO:

– che gli stanziamenti in favore delle attività sportive in Sardegna, in applicazione della legge regionale n. 36 del 1989, sono decuplicati rispetto alla precedente legge regionale in materia. Ciò pur considerando i tassi d'inflazione, sostanzia il chiaro indirizzo del legislatore regionale a realizzare, attraverso la promozione delle attività sportive, nuovi e superiori livelli di qualità della vita;

– che non sono state adottate misure idonee per adeguare l'operatività dell'Amministrazione regionale ai nuovi e maggiori compiti derivanti dalla sopracitata legge n. 36;

– che risultano in grave ritardo gli adempimenti concernenti in particolare:

a) l'articolo 25 (contributi per manifestazioni sportive): risulta liquidato solo un terzo degli stanziamenti per il 1990. Di fatto si realizza un ritardo di quasi due anni rispetto allo svolgimento delle manifestazioni;

b) l'articolo 26 (contributi per la partecipazione a manifestazioni sportive nazionali ed internazionali): non risulta avviata la fase di avvio per la liquidazione, sulle competenze 1990, dei contributi relativi ai campionati della stagione sportiva 1990/91.

Per altro verso vi sono dei capitoli, che pur riferiti a servizi di grande potenzialità e di contenuto altamente innovativo, hanno trovato scarsa attenzione tra gli operatori del settore, e conseguentemente una molto esigua richiesta di utilizzazione degli stessi servizi. E' questo il caso dell'articolo 23 della già citata legge n. 36 (contributi per favorire l'utenza esterna degli impianti sportivi scolastici). Appare evidente la necessità di promuovere la conoscenza di queste nuove possibilità offerte dalla legislazione regionale al fine d'incentivare la relativa domanda da parte degli operatori sportivi,

tutto ciò premesso, chiedono d'interrogare l'Assessore regionale dello sport per conoscere quali provvedimenti intende adottare per superare i ritardi lamentati nell'applicazione della legge regionale sulle attività sportive. (246)

*Interrogazione Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Salis - Serrenti sulla situazione della Cartiera di Arbatax.*

I sottoscritti,

PREMESSO che nel porto di Arbatax, in quarantena, è ferma una nave carica di pino cileno per la Cartiera; nel fondo della nave è infatti presente legno marcio a testimonianza che il pino è stato tagliato da almeno 8 mesi;

PREMESSO che detto legno è stato trattato con sostanze altamente tossiche (cianuro) che se si dovessero sprigionare causerebbero evidentemente gravissimi danni, sia per le persone che per l'ambiente;

CONSIDERATO che questo legno è stato pagato a prezzi superiori a quelli di mercato e che il suo utilizzo comporta costi aggiuntivi, per lo sbiancamento, e forti cali di resa;

CONSIDERATO che la SAF (impresa pubblica che ha il monopolio dell'approvvigionamento) ha finora eluso – di concerto con la BURGO – l'offerta dell'Asso-foreste che proponeva il conferimento alla Cartiera del taglio di 5000 ha di pino sardo al prezzo del 4 per cento inferiore a quello corrente, a parità di resa;

CONSIDERATO che il ruolo che la SAF e la FINAM giocano sul futuro della Cartiera e della forestazione in Sardegna, è più che mai preoccupante e sembra rispondere a logiche di liquidazione più che di rilancio,

interrogano il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'industria per spere:

– il ruolo della FINAM nel settore della forestazione in Sardegna;

– se risponde al vero il fatto che la stessa FINAM abbia cercato di distruggere l'imprenditoria privata sarda del settore, entrando in partecipazione azionaria in società sarde senza mantenere i patti di conferimento di capitali, portando le stesse al collasso con l'intento di rilevarle, sottostimate come valore, tramite società di comodo legate a dirigenti FINAM e a fiduciari di esponenti politici sardi, tanto che la vicenda, attualmente, è al vaglio della magistratura;

– se non sia il caso di promuovere un azionariato di garanzia che permetta alle ma-

estranze della Cartiera di entrare nel pacchetto azionario, attraverso forme agevolate e dietro garanzie di investimenti che permettono la distribuzione di dividendi con cui pagare buona parte delle quote azionarie. (247)

*Interrogazione Corda, con richiesta di risposta scritta, sul mancato nulla-osta da parte dell'ufficio della tutela del paesaggio di Sassari-Nuoro per la sistemazione di una strada vicinale in località "Funtanas" nel Comune di Ussassai.*

Il sottoscritto,

PREMESSO che da due anni il Comune di Ussassai ha richiesto all'ufficio della tutela del paesaggio di Sassari-Nuoro il prescritto nulla-osta per la sistemazione di una vecchia strada catastale in località "Funtanas";

RILEVATO che il progetto di sistemazione di tale strada permetterebbe il recupero di una zona tra le più ricche di colture con conseguenti innegabili benefici per un territorio che certamente non può concedersi il lusso di tralasciare la pur minima occasione di lenire una evidente situazione di malessere economico e di sottosviluppo;

CONSIDERATO che, allo stesso tempo, si verrebbe a disporre di una valida fascia parafuoco per una zona sottoposta a rischio di incendi;

CONSIDERATO, infine, che il Comune rischia di vedersi revocare il relativo finanziamento regionale di 135 milioni,

chiede di interrogare l'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport al fine di conoscere i motivi per i quali, a distanza di due anni, l'ufficio preposto non è ancora in grado di esprimere il parere di propria competenza.

Chiede, inoltre, di conoscere quale sia, a quasi due anni dall'approvazione della norma, lo stato di attuazione di quanto disposto dall'articolo 33 della legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45, circa l'istituzione nei capoluoghi di Provincia di uffici decentrati per le bellezze naturali con il compito di curare le materie delegate dallo Stato alla Regione con il decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno 1989, n. 348. (248)

*Interrogazione Corda, con richiesta di risposta scritta, sui contributi alle compagnie barracellari impiegate nella lotta antincendi.*

Il sottoscritto,  
PREMESSO che i barracelli sono stati impiegati nella lotta agli incendi e che la loro azione, basata sulla conoscenza del territorio e sull'esperienza maturata nelle campagne, si è rilevata di efficace supporto nel combattere la disastrosa piaga che annualmente si abbatte sulle campagne della nostra Isola;

PREMESSO, altresì, che tale azione è risultata efficace nonostante la quasi totale mancanza di attrezzature e mezzi idonei allo scopo e l'indifferenza dell'Assessore regionale della difesa dell'ambiente al quale l'Unione regionale delle compagnie barracellari sarde ha da tempo sollecitato un incontro per poter mettere a punto un auspicabile e più incisivo reimpiego dei barracelli nella prossima campagna antincendi,

chiede di interrogare l'Assessore regionale della difesa dell'ambiente al fine di conoscere i motivi per i quali i contributi per la lotta agli incendi sono stati versati, nelle Province di Cagliari, Sassari e Oristano, parte ai Comuni, parte ai posti di ascolto, parte direttamente alle compagnie barracellari mentre nella sola Provincia di Nuoro detti contributi sono stati destinati ai soli Comuni che non sempre versano le quote di competenza alle compagnie e quali iniziative intenda intraprendere per ovviare a tale inconveniente. (249)

*Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sul diffondersi della criminalità in Sardegna.*

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere quali iniziative ritenga di intraprendere a seguito del diffondersi, in molte parti dell'Isola, della criminalità organizzata.

CONSIDERATO che fonti sicuramente attendibili denunciano riservatamente o anonimamente l'esistenza di un vero e proprio racket dell'estorsione, di cui sarebbero sistematicamente vittime imprenditori, soprattutto del

comparto turistico e commerciale, operanti in modo specifico nel centro e nella costa Nord-orientale della Sardegna;

CONSIDERATO che questa situazione di emergenza sociale, alimentata dal ripetersi di un sistematico taglieggiamento a danno di esercenti turistico-commerciali, se accertata, non solo sarebbe gravissima, ma potrebbe costituire la premessa di un ulteriore propagarsi del fenomeno malavitoso;

TENUTO CONTO del fatto che tutto ciò (che denoterebbe l'esistenza di una potente organizzazione) sembrerebbe verificarsi senza che lo stesso fenomeno venga valutato nella giusta gravità,

il sottoscritto chiede di sapere quali iniziative urgenti la Giunta regionale intenda adottare presso le competenti autorità per creare le condizioni capaci di arginare o reprimere il dilagare di un fenomeno che qualche tempo fa era sconosciuto nella nostra Isola e che potrebbe (in assenza di immediati ed efficaci interventi con l'utilizzo di uomini, mezzi e strumenti idonei a stimolare la collaborazione dei cittadini) minare le libere intraprese economiche e creare uno stato di insicurezza sociale di proporzioni incalcolabili. (250)

*Interrogazione Usai Edoardo, con richiesta di risposta scritta, sull'abbattimento di alberi sulla S.S. 131.*

Il sottoscritto,

in relazione all'abbattimento di sette alberi nella strada statale n. 131, al Km n. 40, da parte dell'impresa Tagliaferri, sembra per la manutenzione delle cunette stradali, chiede di interrogare l'Assessore della difesa dell'ambiente per conoscere se e da chi siano stati autorizzati tali lavori ed in ogni caso, quale sia la valutazione dell'Assessore circa lo scempio effettuato. (251)

*Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sull'opportunità di un intervento della Regione sarda in relazione all'ipotesi progettuale per la costruzione del collegamento del porto di Olbia alla viabilità esterna.*

Il sottoscritto,

PREMESSO che da lungo tempo è in corso,

in Olbia, un acceso dibattito coinvolgente non solo l'Amministrazione comunale, ma anche migliaia di cittadini residenti, sulla soluzione da assumere per risolvere il problema del collegamento viario fra i due ponti a mare (via Genova e via Principe Umberto), che la discussione fra le forze politiche locali ha evidenziato la necessità di ricercare nuove risorse finanziarie per far fronte ai problemi più urgenti, con particolare riferimento alla precaria situazione finanziaria in cui versa l'ente Comune;

DATO ATTO del fatto che occorre, da parte dello Stato e della Regione, una maggiore attenzione rispetto al passato per i problemi di questo territorio e che è urgente aderire alla pressante richiesta di un ulteriore intervento finanziario capace di risolvere i problemi che pesano sull'attività amministrativa quotidiana; RILEVATO, altresì, che la crescita economica e sociale della città di Olbia, dovuta alla lodevole intraprendenza delle forze vive operanti nel suo territorio, comporta la necessità di determinare, correttamente e nell'interesse generale, scelte di ampio respiro che abbiano il giusto consenso dei cittadini, producano benessere e impegnino risorse finanziarie in modo tempestivo ed adeguato;

TENUTO CONTO, in questa prospettiva, che l'ANAS intenderebbe dar corso, in tempi brevissimi, all'approvazione del progetto, che prevede la realizzazione di un tunnel di circa 400 mt. e 300 di pretunnel (spesa prevista circa 55 miliardi di lire);

CONSIDERATO che la soluzione citata non ha, a tutt'oggi, acquisito un consenso tale da ipotizzarne una realizzazione in tempi brevi e che l'Amministrazione comunale di Olbia, attivando eventuali strumenti di consultazione popolare previsti dalla legge n. 142 del 1990, potrebbe assumere nuove, diverse soluzioni;

RITENUTO, pertanto, che, stante il dibattito in corso, sia opportuno che la Regione attivi, con carattere d'urgenza, le più incisive iniziative al fine di giungere, d'intesa con tutte le parti interessate, alla individuazione di soluzioni adeguate ai pressanti bisogni della città e rispondenti ad esigenze (quali quelle legate al porto), che interessano tutta la Sardegna,

chiede di interrogare l'Assessore regionale dei lavori pubblici per sapere se ritenga opportuno intervenire presso la direzione generale dell'ANAS e il Ministro dei lavori pubblici affinché dispongano la sospensione di ogni decisione in merito a qualsiasi ipotesi progettuale relativa al collegamento del porto di Olbia alla viabilità esterna, in attesa di nuovi studi e approfondimenti, che vedano la Regione proporsi parte attiva per la soluzione di un problema interessante lo sviluppo economico e sociale di Olbia e dell'intera Sardegna. (252)

*Mozione Sanna - Cuccu - Dadea - Ladu Leonardo - Satta Gabriele - Zucca - Cogodi sulla corretta applicazione della legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45 (legge urbanistica).*

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che:

1) il 22 dicembre 1991 giungeranno a scadenza le norme di salvaguardia del territorio costiero della Sardegna, contenute nella legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45;

2) la citata legge regionale risulta inapplicata in quasi tutti i suoi principi ed istituti qualificanti a causa del mancato adempimento degli obblighi di competenza della Giunta regionale, che non ha ancora provveduto ad adottare, nonostante il decorso dei termini, le direttive per i centri storici, per le aree urbane, per le zone agricole, e che si accinge ad avviare le procedure di pubblicazione dei piani paesistici ormai a ridosso della scadenza delle menzionate norme di salvaguardia, rendendo prevedibilmente impossibile l'applicazione dei piani stessi da parte del Consiglio regionale entro il 22 dicembre p.v.;

3) la Giunta regionale ha, nel frattempo, largamente fatto ricorso agli istituti derogatori previsti dalla legge, concedendo circa 150 nulla-osta ai sensi degli articoli 12, comma quarto, e 13, comma primo, lettera b), per la costruzione di opere alberghiere disseminate, senza alcuna logica di programmazione del settore turistico, lungo le coste sarde; tali nulla-osta, privi

il più delle volte di motivazione ed accordati persino in assenza di adeguata documentazione comprovante la conformità agli stessi criteri indicati dalla Giunta regionale nella deliberazione n. 25/42 del 12 giugno 1990, hanno assunto oramai il carattere di strumenti ordinari e non eccezionali, in palese contrasto con lo spirito e con la lettera della legge;

CONSIDERATO che:

1) la Giunta regionale ha adottato il 12 giugno u.s. una deliberazione concernente la pubblicazione dei piani paesistici (la n. 22/1 del 12 giugno 1991);

2) la procedura prevista da tale deliberazione appare non conforme agli articoli 10 e 11 della citata legge regionale n. 45/1989 in quanto:

a) i piani paesistici non vengono pubblicati come proposte redatte dalla Giunta regionale, bensì come elaborati dei nove gruppi professionali incaricati nel 1986 di predisporre i piani di cui alla legge 431/1985 (legge Galasso), della cui avvenuta predisposizione la Giunta si limita a prendere atto senza alcuna assunzione di responsabilità nel merito;

b) la Giunta si riserva una successiva valutazione di merito dei piani stessi nel loro complesso, rendendo perciò del tutto aleatorio il procedimento formativo dei piani in quanto potranno essere modificate anche previsioni che non siano state fatte oggetto di osservazioni da parte degli interessati durante la fase di pubblicazione; in tal modo la pubblicazione stessa risulta privata degli indispensabili requisiti di certezza ed obiettività;

c) la deliberazione è integrata da una "nota di accompagnamento" totalmente difforme dalla lettera delle norme contenute nella legge 45/1989, in particolare laddove si prescrive che i piani, nella loro stesura definitiva, dovranno evitare di porsi in contrasto con gli strumenti urbanistici comunali (mentre l'articolo 11, ultimo comma, stabilisce esattamente il contrario, posto che gli strumenti urbanistici vigenti dovranno adeguarsi ai piani paesistici entro sei mesi dalla loro approvazione definitiva) e laddove si prescrive che i piani stessi dovranno tenere conto degli accordi/protocolli d'intesa stipulati ai sensi dell'articolo 28 della legge 45/1989 (mentre l'ar-

ticolo 28, definendo gli accordi di programma come attuativi della strumentazione urbanistica vigente subordina la loro stessa stipulazione dei quali gli strumenti urbanistici vigenti sono soggetti alle sospensioni e ai vincoli contenuti nelle norme di salvaguardia);

d) la Giunta regionale continua in modo irresponsabile ad ignorare i nuovi poteri riconosciuti dalla legge di riordino degli enti locali (142/1989) ai Comuni ed alle Province nonché gli obblighi e le facoltà innovative che derivano in capo alla Regione stessa,

impegna la Giunta regionale

1) a meglio definire i contenuti della deliberazione n. 22/1 del 12 giugno 1991 e l'allegata "nota di accompagnamento" in conformità con le norme contenute nella legge 45/1989 in materia di pianificazione paesistica;

2) a disporre tempestivamente la pubblicazione dei piani stessi in coerenza con quanto prescritto dalla citata legge regionale (articoli 10 e 11);

3) a riferire entro il 1° ottobre p.v. al Consiglio sullo stato di applicazione della legge regionale urbanistica, in particolare per quanto attiene alla emanazione delle direttive sui centri storici, sulle aree urbane, sulle zone agricole, ai criteri ispiratori delle proposte di pianificazione paesistica, alle motivazioni concernenti l'applicazione degli istituti derogatori delle norme di salvaguardia;

4) a predisporre e a presentare in Consiglio, entro 30 giorni, le indispensabili norme di adeguamento della legislazione regionale in materia urbanistica, di assetto del territorio, di riorganizzazione istituzionale, al fine di garantire contestualmente sia le prerogative degli enti locali (Comuni e Province) sia il necessario coordinamento e unitarietà di indirizzo che deve caratterizzare nell'insieme l'intervento di tutti i poteri pubblici. (86)

*Mozione Usai Edoardo - Porcu - Cadoni  
sul preoccupante aumento della criminalità in  
Sardegna.*

IL CONSIGLIO REGIONALE

## PREMESSO:

– che nelle città e nei paesi, accanto alle più gravi forme di criminalità va diffondendosi in modo sempre più preoccupante una criminalità arrogante e spavalda, costituita da rapine, scippi, furti, aggressioni e, benché spesso non denunciate, da estorsioni nei confronti degli operatori economici;

– che tali episodi, in particolar modo nella città di Cagliari e nei centri vicini, pregiudicano irrimediabilmente la sicurezza dei cittadini e l'immagine dello Stato;

– che l'infittirsi di tali fenomeni delinquenziali viene incomprensibilmente minimizzato, accentuando il disagio delle Forze dell'ordine e producendo nei cittadini scoramento e rabbia;

– che la maggior parte di tali episodi affonda le radici soprattutto nel mondo della droga che ha raggiunto ormai dimensioni ben più che preoccupanti;

– che l'impunità per tali delitti ha reso la criminalità sempre più audace e proterva, senza che le forze dell'ordine, carenti negli organici e nei mezzi, talvolta impreparate, scarsamente tutelate, riescano a porre argine alla diffusione del fenomeno,

impegna la Giunta regionale

–a richiedere con forza al Governo, l'aumento degli organici della Polizia, dei Carabinieri, della Guardia di finanza e dei Nuclei di polizia giudiziaria presso le Procure;

–a sollecitare il Prefetto affinché l'intesa con il Questore disponga per Cagliari ed il suo hinterland un piano di controllo coordinato del territorio in collaborazione con i vigili urbani. Tale piano deve essere operativo nell'arco di tutte le 24 ore e deve interessare tutta la città e l'hinterland, specificamente suddivisi in settori,

con particolare riferimento a tutte quelle zone, quartieri, luoghi e locali notoriamente frequentati da spacciatori, tossicodipendenti, persone legate al mondo della prostituzione, nonché lo stretto e costante controllo dei campi nomadi situati nelle periferie urbane, con la repressione dei fenomeni di accattonaggio all'interno della città e dell'utilizzo dei bambini a questo scopo. (87)

**Traduzione del discorso in sardo dell'onorevole Ortu**

Dovrei di bel nuovo chiedere al Presidente della Giunta che ne ha fatto delle promesse per il nuovo Statuto; ma ne ripareremo l'anno venturo.

All'Assessore degli enti locali, l'assessore Satta, dopo che il Comitato regionale che esamina gli Statuti che i consigli comunali vanno approvando per i loro comuni, ha mosso rilievi per quello del Comune di Nureci, e altri, perché hanno usato il termine "nazione sarda" e deliberato l'uso della lingua sarda con l'italiano nelle riunioni di Consiglio, di Giunta, negli uffici comunali della Comunità.

Il 19 di aprile del 1980 il Consiglio comunale di un paese non molto lontano da Oristano deliberò in lingua sarda e italiana i nomi di vie e piazze nelle due lingue.

Opposizione naturalmente da parte del Prefetto. Questa l'opinione e direttive dell'Assessore degli enti locali del tempo:

*"omissis"*

L'Assessore degli enti locali di oggi e la Giunta hanno mutato opinione e dato direttive diverse al Comitato regionale di controllo in relazione all'uso della lingua sarda nei nostri comuni?

La risposta dell'Assessore la preferirei in lingua sarda, nel suo logudorese dolce e armonioso.



